



**RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2025**

Capitale Sociale 25.894.667,70 euro  
Sede Sociale in Milano, Via Pergolesi 2/a  
Registro Imprese Milano n. 1901945  
Cod. Fisc. 05399360964  
Aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi

**INDICE**

<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	<b>2</b>
<b>LA RETE TERRITORIALE</b> .....	<b>2</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b> .....	<b>30</b>
STATO PATRIMONIALE .....	31
CONTO ECONOMICO .....	32
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025 .....	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024 .....	35
RENDICONTO FINANZIARIO.....	36
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>37</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	39
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	75
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	100
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	112
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	114
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	153
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA .....	158
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	160
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....	164
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE .....	166
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING .....	168
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>171</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>176</b>



## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea Orlandini
Amministratore Delegato	Nicolò Angileri
Vice Presidente	Stefano Truffelli
Consigliere*	Roberto Ferrari
Consigliere*	Alessandra Tanda
Consigliere*	Rosanna Volpe

\*Indipendente

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Riccardo Bordoli
Sindaco effettivo	Massimo Bianchi
Sindaco effettivo	Debora Motta
Sindaco supplente	Leonarda Montalbano
Sindaco supplente	Alberto Marinatto

### SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

## LA RETE TERRITORIALE

### DIREZIONE GENERALE

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A  
20124 – Milano  
Tel: 0227727610  
Fax: 0239190750  
[www.extrabanca.com](http://www.extrabanca.com)

### FILIALI

#### MILANO

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A  
Tel: 0227727610

#### BRESCIA

Corso Giuseppe Garibaldi, 28  
Tel: 0303752930

#### PRATO

Via Paronese, 118  
Tel: 0574736411

#### ROMA

Piazza Vittorio Emanuele II, 100  
Tel: 0677268101



---

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

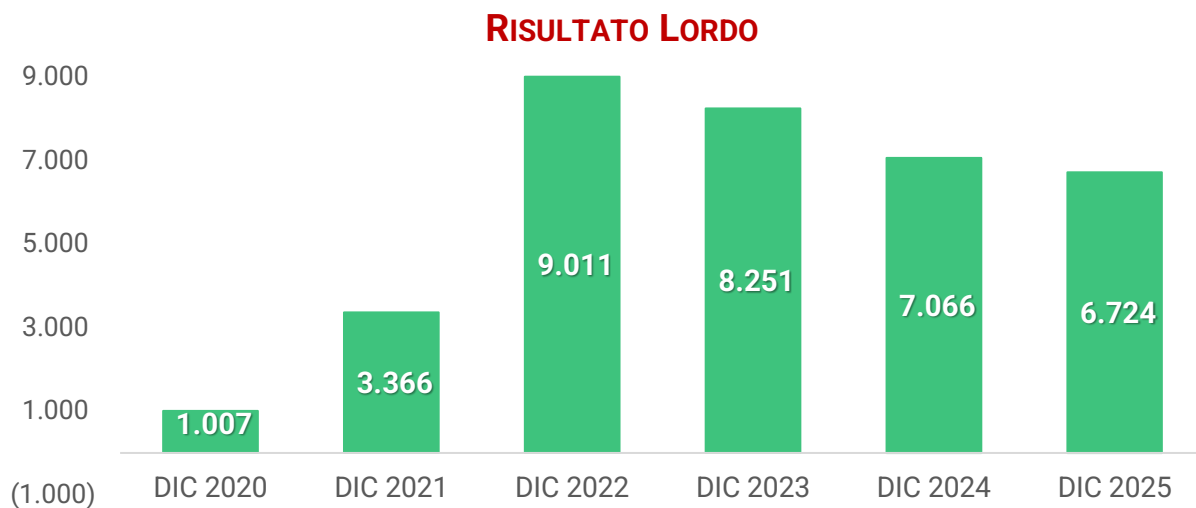
---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la Banca prosegue con successo il percorso di crescita avviato nel 2019 e raggiunge per il sesto anno consecutivo un risultato economico positivo, portando a regime la struttura dei costi e preservando la solidità patrimoniale e la buona qualità dell'attivo. Il risultato, ampiamente sopra budget, ha beneficiato da una parte di alcuni fattori, in particolare: i) l'incremento dello stock impieghi; ii) dal miglioramento della qualità dell'attivo da cui ne deriva un basso costo del rischio, tutti gli indici relativi alla qualità del credito sono migliori della media di sistema riferita alle LSI e in linea con le SI; iii) migliore redditività del margine di tesoreria; dall'altro, sconta minori interessi attivi su impieghi alla clientela, influenzati dall'andamento dei tassi di riferimento (-144bp) e maggiori interessi passivi per l'incremento dello stock raccolta da clientela a scadenza.

(dati in €/000)



La Banca chiude l'esercizio 2025 con un **utile lordo** pari Euro 6.724 mila, inferiore di Euro 342 mila (-5%) rispetto all'utile lordo del 2024, pari ad Euro 7.066 mila.

L'**utile netto**, comprensivo delle DTA iscritte, è pari ad Euro 6.228 mila, superiore per Euro 1.719 mila (+38%) rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 4.509 mila; al netto delle DTA iscritte l'utile netto è pari a Euro 4.540 mila.

Le **imposte correnti e anticipate** sono pari ad Euro 496 mila, in diminuzione dell'81% rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente (Euro 2.557 mila), per effetto delle imposte anticipate attive iscritte al 31 dicembre 2025 per Euro 1.682 mila riferite a perdite fiscali degli anni 2018 e 2019. Il *tax rate* è pari al 7,38%, rispetto al 36,19% rilevato nello scorso esercizio; il *tax rate* al netto delle imposte anticipate iscritte è pari a 35,86%.

Il **margin**e di **intermediazione** è pari ad Euro 15.594 mila, inferiore del 7% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 16.777 mila.

La **redditività del capitale proprio**<sup>1</sup> è pari al 16,93%.

Il **totale crediti verso la clientela** (cassa e firma) è pari ad Euro 218.912 mila, rispetto agli Euro 207.235 mila al 31 dicembre 2024 con una crescita del 6%. A dicembre 2025, l'aggregato è composto per Euro 217.051 mila da crediti per cassa (Euro 205.290mila a dicembre 2024) con un incremento del 6% e per Euro 1.861 mila da crediti di firma (Euro 1.944 mila a dicembre 2024). Nell'ultimo triennio il totale impieghi netti è cresciuto del 12%.

I **titoli di proprietà** della Banca sono iscritti interamente nel portafoglio contabile *Hold to Collect* per nominali Euro 138.575 mila con un controvalore di bilancio pari a Euro 139.347 mila, in aumento per Euro 22.051 mila rispetto ad Euro 117.296 mila del 31 dicembre 2024 (+19%). Il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui il 58% a tasso variabile, il 41% indicizzati all'inflazione italiana e l'1% a tasso fisso. La duration media del portafoglio è pari a 0,8 anni, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024, pari a 1,6 anni.

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 222.227 mila rispetto agli Euro 193.503 mila registrati al 31 dicembre 2024. Nel dettaglio la raccolta a scadenza è cresciuta da Euro 65.460 mila a Euro 93.919 mila (+43%) e la componente a vista pari a Euro 118.918 mila è stabile rispetto al 2024 (Euro 119.115 mila). I finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti, destinati agli impieghi alle imprese, sono pari a Euro 9.390 mila, con un incremento del 5% rispetto al 2024 (Euro 8.928 mila).

Il **patrimonio netto** è pari a Euro 45.076 mila superiore di Euro 4.787 mila rispetto allo scorso esercizio. Il **patrimonio di vigilanza** è pari a Euro 36.783 mila con una crescita del 8% rispetto allo scorso esercizio (Euro 34.162 mila).

Il **capitale libero** è pari Euro 21.769 mila (59,18% dei Fondi Propri), con incremento di Euro 4.549 mila rispetto a dicembre 2024 (Euro 17.220 mila).

Il **totale attivo** è pari a Euro 391.449 mila, cresciuto di Euro 39.112 mila (+11%) rispetto allo scorso esercizio (Euro 352.337 mila).

Il **Total Capital Ratio** è pari al 37,20%, con un incremento di 716 punti base rispetto al dato a dicembre 2024, pari al 30,04%, attestandosi a livelli superiori rispetto alla media del sistema bancario italiano.

L'**organico** della Banca è costituito da 45 risorse.

---

<sup>1</sup> Rapporto tra utile d'esercizio e fondi propri

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, il quadro macroeconomico internazionale ha evidenziato segnali di graduale miglioramento, sostenuti principalmente dal settore dei servizi, con particolare dinamica nei comparti digitali e dalle costruzioni. Nella seconda parte dell'anno, il commercio mondiale ha registrato una moderata accelerazione, nonostante l'inasprimento delle misure tariffarie statunitensi. Tale andamento è stato sostenuto dal contributo dell'interscambio di beni connessi alle tecnologie per l'intelligenza artificiale e da una ricomposizione geografica dei flussi commerciali, con una riallocazione delle esportazioni cinesi dagli Stati Uniti verso altri Paesi asiatici, l'Africa e, in misura più contenuta, l'Europa. Negli Stati Uniti, la crescita del PIL si è mantenuta su ritmi sostenuti, supportata dalla resilienza dei consumi privati e dagli investimenti in tecnologie avanzate. Permangono tuttavia segnali di raffreddamento del mercato del lavoro, evidenziati da una riduzione del ritmo di creazione di nuovi posti di lavoro. In tale contesto, la Federal Reserve ha disposto nel mese di dicembre una riduzione dei tassi ufficiali di 25 punti base, portandoli all'intervallo 3,50% - 3,75%, in considerazione del moderarsi delle pressioni inflazionistiche e dei segnali di indebolimento del ciclo occupazionale. In Cina, la dinamica economica continua a risentire della crisi del comparto immobiliare e della debolezza degli investimenti manifatturieri. Le esportazioni, tuttavia, risultano sostenute dalla domanda estera di semiconduttori e beni legati alle tecnologie per l'IA, determinando un avanzo commerciale in aumento rispetto alla fine del 2024. L'orientamento della politica monetaria si è mantenuto cautamente espansivo, con tassi di riferimento e coefficienti di riserva obbligatoria invariati. Per quanto concerne i mercati energetici, i prezzi di riferimento del gas naturale europeo (TTF) hanno registrato una flessione a partire dall'autunno, favorita dall'aumento dell'offerta di gas naturale liquefatto, in particolare dagli Stati Uniti. Le quotazioni *forward* indicano per i contratti con scadenza dicembre 2026 un livello attorno ai 27 euro per megawattora, contribuendo a migliorare le prospettive inflazionistiche dell'area.

Nella seconda parte dell'anno, il PIL dell'area euro è cresciuto di solo lo 0,3% rispetto a 0,6% della prima parte dell'anno, con dinamiche differenziate tra i principali Paesi membri. Gli investimenti hanno evidenziato un parziale recupero rispetto alla prima parte dell'anno, sostenuti dalla spesa in beni strumentali e immateriali, mentre il comparto delle costruzioni ha continuato a risentire della debolezza del segmento residenziale. I consumi privati si sono mantenuti su una traiettoria di crescita contenuta, in un contesto

PAESI	Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)			
	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025 dicembre (2)
Francia	1,2	0,3	0,5	0,8
Germania	-0,5	-0,2	0,0	(2,0)
Italia	0,7	-0,1	0,1	(1,2)
Spagna	3,5	0,7	0,6	2,9

Figura 1. Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

caratterizzato da persistente incertezza macroeconomica. Tra le principali economie dell'area si sono distinte Francia e Spagna, che hanno registrato rispettivamente una crescita del PIL pari allo 0,5% e allo 0,6%,

sostenute dalla domanda estera e dalla dinamica della domanda interna. In Italia, si registra un contenuto incremento congiunturale del Pil (+0,1%) nel terzo trimestre 2025, i dati ad alta frequenza più recenti segnalano un indebolimento generalizzato dell'economia a ottobre, dopo la ripresa nel mese di settembre. Si evidenzia un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'area euro, con andamenti differenziati tra i diversi settori. La dinamica congiunturale degli scambi commerciali tra agosto-ottobre è risultata nel complesso modesta (+0,3% e +0,2% rispettivamente per l'export e l'import). Nei primi dieci mesi dell'anno, si registra un incremento tendenziale del 3,4% per le esportazioni e del 3,7% per importazioni nazionali, con andamenti differenziati a livello settoriale. A novembre l'occupazione diminuisce rispetto a ottobre ma cresce in termini tendenziali. Il calo congiunturale coinvolge le sole donne e tutte le classi d'età, a eccezione delle 25-34enni. Tra settembre e novembre si rileva, in media, un contenuto incremento congiunturale dell'occupazione (+0,3% per un totale di +66mila occupati), mentre calano le persone in cerca di lavoro. A dicembre la crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stata pari all'1,2%, ancora nettamente inferiore alla media dell'area euro (+2,0%). Secondo le valutazioni della Commissione europea, il settore terziario continua a rappresentare il principale motore della crescita, in particolare nei comparti dell'informazione, comunicazione e consulenza professionale. Persistono, invece, segnali di stagnazione negli investimenti industriali e di debolezza della domanda estera netta. Il processo disinflazionistico prosegue nell'area euro.

Le proiezioni di dicembre dell'Eurosistema indicano un tasso di inflazione al consumo in riduzione all'1,9% nel 2026 (dal 2,1% nel 2025), con un'ulteriore flessione all'1,8% nel 2027 e una successiva stabilizzazione al 2,0% nel 2028, anche in relazione all'introduzione del nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione. In tale contesto, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, ritenendo le aspettative di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo del 2%. Permane un contesto geopolitico caratterizzato da elevata incertezza, con potenziali ripercussioni sulle condizioni finanziarie, sulla fiducia di famiglie e imprese e, conseguentemente, sulle prospettive di crescita e sulla qualità del credito.

### ***I mercati finanziari***

Nel corso dell'esercizio, i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate hanno registrato un incremento, riflettendo l'aumento del premio per il rischio di scadenza a livello globale, anche in relazione alle prospettive di politiche di bilancio più espansive in alcuni Paesi. L'incremento dei rendimenti è risultato particolarmente marcato in Giappone, in considerazione delle attese di maggiore espansione fiscale e dell'elevato volume di emissioni sovrane.

Negli Stati Uniti, i rendimenti a lungo termine sono aumentati principalmente per effetto dell'ampliamento del premio per il rischio di durata. Anche nell'area dell'euro i rendimenti sovrani hanno evidenziato un lieve rialzo, sostenuti – analogamente a quanto osservato negli Stati Uniti – dall'aumento del premio per il rischio di scadenza e dalla revisione al rialzo delle aspettative sui tassi a breve termine. In previsione di un incremento delle emissioni nel 2026, i rendimenti dei titoli pubblici tedeschi hanno registrato un aumento di 22 punti base sulla scadenza decennale, circa il doppio rispetto alle altre principali economie dell'area euro. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi si è ridotto fino a circa 64 punti base, raggiungendo il livello più contenuto da gennaio 2010.

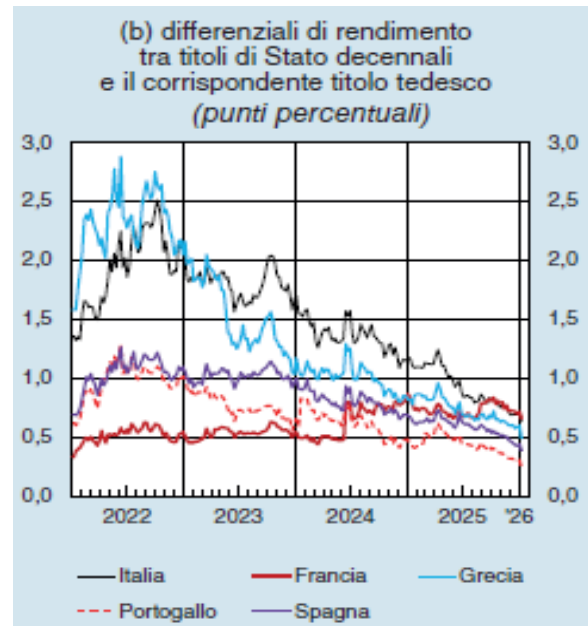


Figura 2. Differenziali di rendimento tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco - Fonte: Bollettino Economico n.1 - 2026 - Banca d'Italia.

A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di *rating Moody's* ha rivisto al rialzo il merito di credito dell'Italia, dopo averlo mantenuto invariato dal 2018. La riduzione dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi è stata accompagnata da una significativa contrazione dei premi sui credit default swap (CDS) dei principali emittenti sovrani dell'area. Con riferimento ai mercati azionari, le principali economie avanzate – inclusa l'area euro – hanno registrato un aumento della volatilità, riconducibile in larga parte all'andamento delle quotazioni delle grandi imprese tecnologiche statunitensi, per le quali le aspettative sugli utili sono state riviste al rialzo.

Nel mese di dicembre 2025 i corsi azionari internazionali hanno mostrato dinamiche in salita: il Dow Jones Euro Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito del 2,1% su media mensile (+14,1% su base annua), il Nikkei 225 (indice di riferimento per il Giappone) è rimasto invariato (+27,6% a/a), lo Standard & Poor's 500 (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito dell'1,7% (+14,0% a/a). Il *price/earning* relativo al Dow Jones Euro Stoxx, nello stesso mese, era pari in media a 18,1 (19,0 nel mese precedente). Anche i principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, a dicembre, variazioni medie mensili in salita: il Cac40 (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, dello 0,5% (+10,4% a/a), il Ftse100 della Borsa di Londra è salito dello 0,9% (+18,8% a/a), il Dax30 (l'indice tedesco) è salito dell'1,9% (+20,0% a/a) e il Ftse Mib (l'indice della Borsa di Milano) è salito dell'1,6% (+28,8% a/a). Per quanto concerne il mercato valutario, il tasso di cambio euro/dollaro si è lievemente rafforzato, dopo un temporaneo indebolimento registrato nell'ottobre 2025, in relazione alle aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi di riferimento da parte della Federal Reserve nel corso del 2026.

## L'inflazione

Nel 2025 l'inflazione dell'area Euro si è attestata al di sotto del 2%. Anche l'inflazione italiana ha continuato a ridursi raggiungendo l'1,2% a dicembre, e una inflazione media pari all'1,5% posizionandosi su livelli nettamente più bassi della media dell'area Euro (2,1%), definita da una crescita più contenuta dei prezzi dei servizi e un calo più deciso di quelli dell'energia rispetto al periodo 2022-23 in cui l'aumento dei prezzi era in misura maggiore a quanto osservato negli altri principali paesi. Su questo andamento in discesa dell'inflazione ha inciso, in particolare, la forte decelerazione rispetto alla prima metà del 2025 dei prezzi dei servizi relativi ai viaggi.

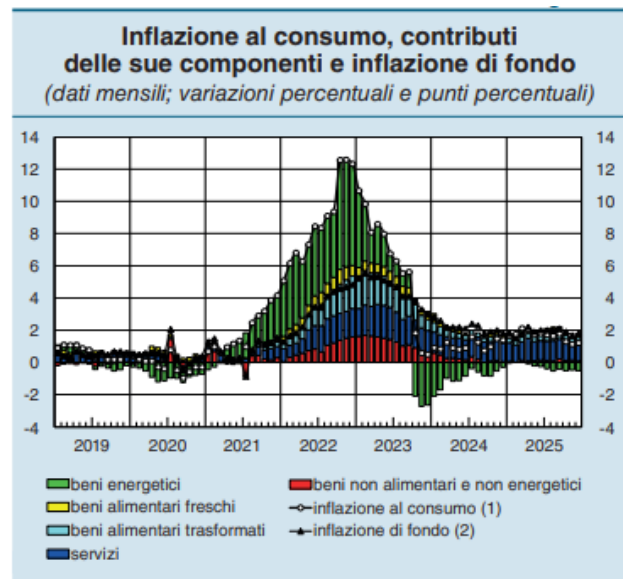


Figura 3. Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo - Fonte: Bollettino Economico n.1-2026 - Banca d'Italia

La dinamica dei prezzi dei beni industriali non energetici è rimasta molto modesta (0,4%). Tra le componenti più volatili prosegue il marcato calo dei prezzi dei beni energetici su base annua, mentre si è ridotta la crescita di quelli dei beni alimentari, in particolare dei prodotti freschi. Negli ultimi tre mesi del 2025 gli indici PMI dei prezzi degli *input* sono aumentati nella manifattura – guidati dalla dinamica dei costi delle materie prime non energetiche – e in misura più contenuta nei servizi; in entrambi i casi si collocano al di sopra della soglia di espansione. Tra novembre e dicembre le aspettative delle famiglie e aziende italiane, riguardo all'inflazione al consumo, si collocano intorno al 1,7% sull'orizzonte dei dodici mesi.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che nell'area dell'euro l'inflazione complessiva nel 2026 e nel 2027 si aggirerà intorno al 2%, mentre l'inflazione di fondo dovrebbe scendere a tale livello nel 2027. Secondo le stime di Banca d'Italia, elaborate nel mese di dicembre, l'inflazione italiana scenderà all'1,4% nel 2026 e risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2% nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

## Il mercato del Lavoro

Nel 2025 il mercato del lavoro italiano ha evidenziato segnali di stabilità, con un lieve miglioramento nella parte finale dell'anno. A partire dal quarto trimestre si è infatti registrata una ripresa del numero degli occupati. La partecipazione al mercato del lavoro ha mostrato dinamiche differenziate per classi di età: è aumentata tra i lavoratori più anziani (50-64 anni, +0,2%), mentre si è ridotta tra i giovani (15-24 anni, -0,8%). Nel complesso, il tasso di attività si è attestato al 66,6%, in lieve diminuzione rispetto al 66,9% dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%, con una riduzione di 0,2 punti percentuali su base annua, collocandosi su livelli storicamente contenuti. Secondo i dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL), nel terzo trimestre del 2025 il numero degli occupati è rimasto invariato; tuttavia, sono aumentate le ore lavorate. Nel quarto trimestre l'occupazione è tornata a crescere, consolidando un quadro caratterizzato da un livello di disoccupazione contenuto nel confronto storico. Per quanto riguarda le dinamiche salariali, nel 2025 le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono aumentate del 3,2%, ossia 1,5 punti percentuali in più rispetto al tasso di inflazione.

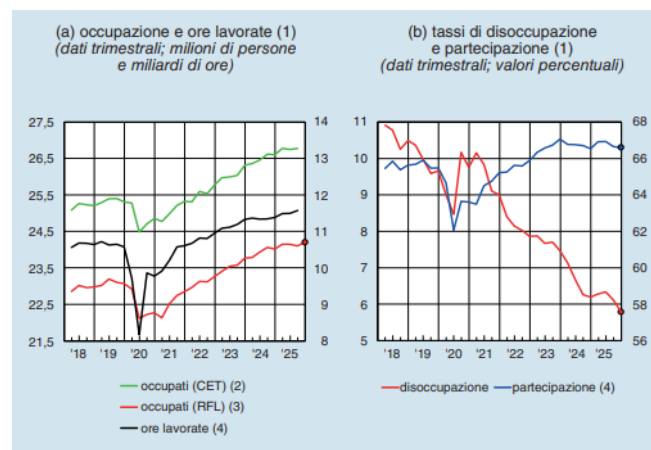


Figura 4. Occupazione e ore lavorate, tassi di disoccupazione e partecipazione - Fonte: Bollettino Economico n.1 - 2026 - Banca d'Italia

Nel corso dell'anno sono stati rinnovati numerosi contratti collettivi – alcuni scaduti mediamente da circa 15 mesi – che hanno interessato oltre quattro milioni di lavoratori, pari a circa un terzo dei dipendenti del settore privato. Nonostante tali incrementi, a fine anno le retribuzioni contrattuali in termini reali risultavano ancora inferiori del 7,7% rispetto ai livelli di gennaio 2021, con differenze settoriali persistenti. Nei servizi la perdita di potere d'acquisto dei lavoratori è stata quasi doppia rispetto a quella osservata nell'industria, a causa del maggiore ritardo nei rinnovi contrattuali e della minore diffusione di clausole di adeguamento all'inflazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta (+2,5%).

## Il Sistema bancario

Nel 2025, dopo la flessione connessa alle precedenti decisioni di politica monetaria, tra agosto e novembre i tassi di interesse nell'area euro sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti sostanzialmente invariati, attestandosi rispettivamente

al 3,5% e al 3,3%. Tale stabilità è risultata coerente con l'andamento del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento (Euribor a tre mesi e IRS a dieci anni). Dopo i tagli avvenuti nel corso del primo semestre 2025, nel secondo semestre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali (2,15% - 2,00% - 2,40%).

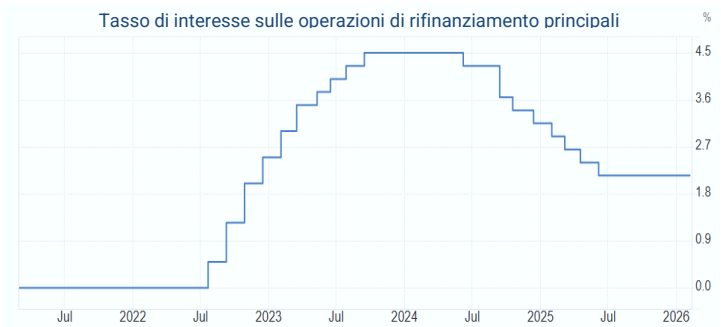


Figura 5. – Fonte BCE

A fine anno, il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie dell'area euro si è mantenuto su livelli analoghi a quelli di agosto (+3,1% su base annua). In Italia, il costo marginale della raccolta bancaria si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al secondo semestre del 2025 (1,1%), mentre la variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata al 4,7% (dal 4,1% precedente). Secondo le indicazioni fornite dagli intermediari italiani nell'ambito della *Bank Lending Survey* (BLS), nel secondo semestre del 2025 i criteri di offerta e le condizioni generali applicate ai prestiti alle imprese sono rimasti invariati, nonostante il perdurare dell'incertezza geopolitica e delle tensioni commerciali a livello globale.

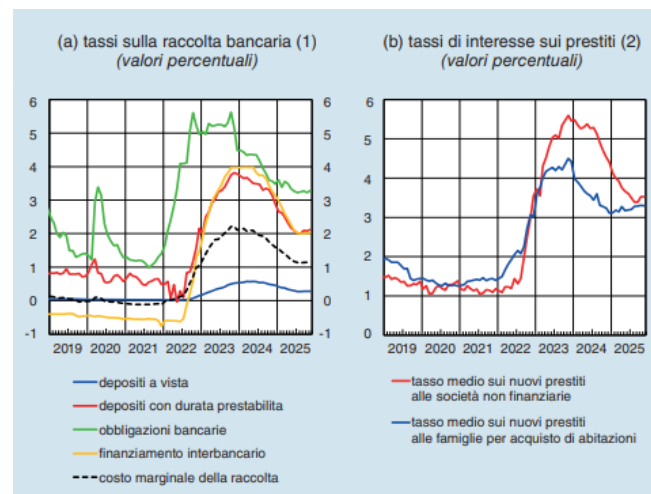


Figura 6. Tassi sulla raccolta bancaria, tassi di interesse sui prestiti. Fonte: Bollettino Economico n.1 - 2026 - Banca d'Italia

La domanda di credito da parte delle imprese ha evidenziato un lieve incremento, sostenuta dal minore ricorso all'autofinanziamento e dall'aumento delle esigenze legate sia agli investimenti fissi sia al rifinanziamento del debito. Con riferimento all'Italia, a fine anno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è rafforzata rispetto ad agosto, attestandosi all'1,8% su base annua. Nel dettaglio, la dinamica si è ridotta per i finanziamenti con scadenza fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli con durata compresa tra uno e cinque anni ed è risultata meno negativa per le scadenze oltre i cinque anni. La crescita dei finanziamenti alle imprese di maggiore dimensione si è intensificata (2,4%, dall'1,7%), mentre si è attenuata la contrazione dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-6,5%, dal -7,0%). A livello settoriale, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è ulteriormente rafforzata; i prestiti alle imprese delle costruzioni sono tornati in territorio positivo per la prima volta da gennaio 2023; nella manifattura, la contrazione dei finanziamenti si è progressivamente attenuata.

Per quanto riguarda il comparto retail, il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie – prevalentemente a tasso fisso o con periodi di rideterminazione a lungo termine – è rimasto stabile al 3,3%, in linea con la sostanziale stabilità dell’IRS a dieci anni. I criteri di offerta per i mutui destinati all’acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre si è registrato un lieve irrigidimento per il credito al consumo. La domanda delle famiglie ha evidenziato un moderato incremento per i mutui e una flessione per il credito al consumo.

## DATI PATRIMONIALI

### Crediti verso la clientela

Il totale crediti verso la clientela (cassa e firma) è pari ad Euro 218.912 mila, rispetto agli Euro 207.235 mila al 31 dicembre 2024 con una crescita del 6%. L’incremento dello stock crediti degli ultimi cinque anni è pari al 62% in contrapposizione con il dato di sistema che registra una riduzione dell’1,8%. A dicembre 2025, l’aggregato è composto per Euro 217.051 mila da crediti per cassa (Euro 205.290 mila a dicembre 2024) con un incremento del 6% e per Euro 1.861 mila da crediti di firma (Euro 1.944 mila a dicembre 2024). La crescita dell’aggregato crediti è riconducibile sia al segmento privati, da Euro 135.786 mila a Euro 144.482 mila, sia al segmento imprese, da Euro 71.449 mila a Euro 74.430 mila. La crescita del segmento privati è stata trainata dal comparto dei mutui ipotecari residenziali. I mutui ipotecari rappresentano l’81% del totale impieghi e ammontano a Euro 174.792 mila con una crescita del 9% rispetto al 2024 (Euro 159.830 mila). I mutui chirografari rappresentano il 15% del totale impieghi, in riduzione rispetto al 2024 di Euro 3.012 mila (18% del totale impieghi 2024). In riduzione le forme tecniche non garantite quali i prestiti personali; al 31 dicembre 2025 il portafoglio prestiti personali rappresenta circa il 3% del totale impieghi a clientela. Nel 2019, i prestiti personali rappresentavano il 27% del totale impieghi a clientela.

(dati in €/000)

Valori in '000 €	31/12/2025	Composizione	31/12/2024	Composizione
Impieghi a breve termine	9.195	4%	9.385	4%
Mutui chirografari	33.064	15%	36.076	18%
- di cui prestiti personali	6.290	3%	7.312	4%
Mutui fondiari/ipotecari	174.792	81%	159.830	78%
<b>Totale impieghi per cassa</b>	<b>217.051</b>	<b>100%</b>	<b>205.290</b>	<b>100%</b>
- di cui breve termine	9.252	4%	9.385	4%
- di cui medio/lungo termine	207.799	95%	195.906	95%
Crediti di firma	1.861	1%	1.944	1%
<b>Totale impieghi</b>	<b>218.912</b>	<b>100%</b>	<b>207.235</b>	<b>100%</b>
- di cui privati	144.482	66%	135.786	66%
- di cui imprese	74.430	34%	71.449	34%

Le attività deteriorate lorde a dicembre 2025 sono pari a Euro 5.820 mila, con una riduzione di Euro 1.319 mila rispetto a dicembre 2024 (Euro 7.139mila). L’indice di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre

2025 è pari al 65%, rilevando un incremento di 15 punti percentuali rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (50%). In dettaglio, l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 88% (79% a fine 2024). Le sofferenze nette ammontano ad Euro 458 mila, in riduzione rispetto ad Euro 780 mila del 31 dicembre 2024. Sul portafoglio *performing* si rileva un indice di copertura del 1,28%, in linea con la copertura a dicembre 2024 (1,26%).

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2025	Rettifiche di valore 31/12/2025	Esposizione netta 31/12/2025	Coverage 31/12/2025
<b>Sofferenze</b>	<b>3.692</b>	<b>3.234</b>	<b>458</b>	<b>88%</b>
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>1.250</b>	<b>364</b>	<b>886</b>	<b>29%</b>
<i>di cui cassa</i>	1.250	364	886	29%
<i>di cui firma</i>	-	-	-	<i>n.a.</i>
<b>Scaduti deteriorati</b>	<b>878</b>	<b>208</b>	<b>670</b>	<b>24%</b>
<i>di cui cassa</i>	878	208	670	24%
<i>di cui firma</i>	0	-	0	0%
<b>Totale NPL</b>	<b>5.820</b>	<b>3.806</b>	<b>2.015</b>	<b>65%</b>
<i>di cui cassa</i>	5.820	3.806	2.015	65%
<i>di cui firma</i>	0	-	0	0%

<b>Bonis</b>	<b>219.703</b>	<b>2.806</b>	<b>216.897</b>	<b>1,3%</b>
<i>di cui cassa</i>	217.805	2.769	215.036	1,3%
<i>di cui firma</i>	1.898	37	1.861	1,9%

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2024	Rettifiche di valore 31/12/2024	Esposizione netta 31/12/2024	Coverage 31/12/2024
<b>Sofferenze</b>	<b>3.663</b>	<b>2.883</b>	<b>780</b>	<b>79%</b>
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>1.970</b>	<b>533</b>	<b>1.437</b>	<b>27%</b>
<i>di cui cassa</i>	1.970	533	1.437	27%
<i>di cui firma</i>	-	-	-	<i>n.a.</i>
<b>Scaduti deteriorati</b>	<b>1.506</b>	<b>165</b>	<b>1.341</b>	<b>11%</b>
<i>di cui cassa</i>	1.040	161	879	16%
<i>di cui firma</i>	465	4	462	1%
<b>Totale NPL</b>	<b>7.139</b>	<b>3.581</b>	<b>3.558</b>	<b>50%</b>
<i>di cui cassa</i>	6.674	3.578	3.096	54%
<i>di cui firma</i>	465	4	462	1%

<b>Bonis</b>	<b>206.279</b>	<b>2.602</b>	<b>203.677</b>	<b>1,3%</b>
<i>di cui cassa</i>	204.756	2.562	202.194	1,3%
<i>di cui firma</i>	1.523	40	1.483	2,6%

### **Portafoglio titoli**

I titoli di proprietà della Banca sono iscritti interamente nel portafoglio contabile *Hold to Collect* per nominali Euro 138.575 mila con un controvalore di bilancio pari a Euro 139.347 mila, in aumento per Euro 22.051 mila rispetto ad Euro 117.296 mila del 31 dicembre 2024 (+19%). Il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui il 58% a tasso variabile, il 41% indicizzati all'inflazione italiana e l'1% a tasso fisso. La duration media del portafoglio è pari a 0,8 anni, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024, pari a 1,6 anni.

(dati in €/000)

Valori in '000 €	31/12/2025	31/12/2024
<b>Totale Rimanenze finali Titoli HTC</b>	<b>139.347</b>	<b>117.296</b>
<i>di cui titoli di Stato a tasso indicizzato all'inflazione</i>	56.513	56.427
<i>di cui titoli di Stato a tasso variabile</i>	80.823	60.869
<i>di cui titoli di Stato a tasso fisso</i>	2.011	0

Il risultato economico, comprensivo dei flussi cedolari e delle plus/minus realizzate e dell'attività di tesoreria, è positivo per Euro 1.212 mila rispetto al risultato negativo per Euro 115 mila registrato nello scorso esercizio. Il *funding* del portafoglio, ottenuto mediante operazioni di pronti contro termini di raccolta e linea interbancaria, è stato finanziato a tassi inferiori rispetto allo scorso esercizio. Il relativo costo è pari ad Euro (2.562) mila in diminuzione per Euro 800 mila rispetto al pari dato del 31 dicembre 2024, in cui risultava pari ad Euro (3.362) mila.

(dati in €/000)

Valori in '000 €	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi portafoglio HTC	3.766	3.254
Costo <i>funding</i>	(2.562)	(3.362)
<i>Impairment IFRS9</i>	8	(7)
<b>Margine netto HTC</b>	<b>1.212</b>	<b>(115)</b>

### **Raccolta da clientela**

La raccolta diretta al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 222.227 mila rispetto agli Euro 193.503 mila registrati al 31 dicembre 2024 (+15%). Si registra l'incremento della raccolta a scadenza da Euro 65.460 mila a Euro 93.919 mila (+43%) e la stabilità della componente a vista da Euro 119.115 mila a Euro 118.918 mila. La raccolta da Cassa Depositi e Prestiti, destinanti agli impieghi alle imprese, è passata da Euro 8.928 mila a fine 2024 a Euro 9.390 mila a dicembre 2025. La Banca non ha prestiti obbligazionari emessi.

(dati in €/000)

	31/12/2025	Composizione	31/12/2024	Composizione
Raccolta a vista da clientela	118.918	56%	119.115	65%
Raccolta vincolata da clientela	93.919	44%	65.460	35%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>212.837</b>	<b>100%</b>	<b>184.575</b>	<b>100%</b>
Cassa Depositi e Prestiti	9.390		8.928	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>222.227</b>		<b>193.503</b>	

Il tasso medio annuo della raccolta da clientela del 2025 è pari a 1,50%, rispetto a 1,58% del 2024 (-8 punti base). Sulla raccolta a scadenza si osserva un tasso medio del 3,18%, rispetto al 3,82% a dicembre 2023 (-64 punti base).

### **Fondi propri**

La seguente Tabella riporta il patrimonio netto civilistico e i principali aggregati riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca nella prospettiva di vigilanza prudenziale.

(dati in €/000)

	31/12/2025	31/12/2024
<b>Patrimonio Netto (Mezzi propri civilistici)</b>	<b>45.076</b>	<b>40.289</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>36.783</b>	<b>34.162</b>
<i>di cui patrimonio di base</i>	<i>36.783</i>	<i>34.162</i>
<b>Risultato netto</b>	<b>6.228</b>	<b>4.509</b>
<b>Assorbimento patrimoniale relativo a</b>		
Rischio di credito	6.272	6.437
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	1.638	2.660
CVA	0	0
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>7.910</b>	<b>9.097</b>
Tier 1 capital ratio	37,20%	30,04%
<b>Total capital ratio</b>	<b>37,20%</b>	<b>30,04%</b>

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 45.076, con un incremento di Euro 4.787 mila rispetto allo scorso esercizio. I Fondi Propri nel 2025 sono aumentati di Euro 2.621 mila, da Euro 34.162 mila al 31 dicembre 2024 a Euro 36.783 mila al 31 dicembre 2025. Le ragioni alla base di tale incremento sono riconducibili per: i) Euro 3.219 mila alla quota non distribuita di utile netto dell'esercizio 2024; ii) Euro (182) mila alle attività fiscali anticipate incrementate per effetto dell'iscrizione delle DTA su perdite fiscali di esercizi precedenti (2018-2019) per Euro (1.682) mila, compensate dal reversal delle imposte sul reddito di esercizio (IRES) per Euro 1.500 mila; iii) Euro (164) mila al contributo straordinario determinato dall'affrancamento della riserva "extraprofitti"<sup>2</sup>; iv) Euro (208) mila al venir meno del regime transitorio IFRS9 a seguito delle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti derivanti dalla diffusione del COVID-19; v) Euro (40) mila per effetto dell'applicazione del *calendar provisioning*; vi) Euro 13 mila alla variazione positiva della riserva ex IAS19. In linea con l'approccio adottato al 31 dicembre 2024 ed alle disposizioni di cui all'art. 26 del Regolamento 575/2013, l'utile netto di esercizio pari a Euro 6.228 mila non è stato considerato nell'aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2025. Nel corso del 2025 si registra, inoltre, una riduzione del requisito patrimoniale complessivo rispetto al 31 dicembre 2024, che passa da Euro 9.097 mila a Euro 7.910 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 113.717 mila a Euro 98.879 mila). Le ragioni alla base di tale dinamica sono principalmente riconducibili alla componente del rischio operativo come conseguenza diretta dell'applicazione del Regolamento (UE) 2024/1623 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR III – *Capital Requirements Regulation* – Basilea IV) che ha introdotto un nuovo metodo standard unico per il calcolo del requisito patrimoniale, da Euro 2.660 mila calcolato al 31 dicembre 2024 a Euro 1.638 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 33.247 mila a Euro 20.473 mila). Gli aggiornamenti normativi (c.d. Basilea IV) hanno introdotto nuove regole anche per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio credito, a tal proposito si segnala che l'outsourcer CSE ha aggiornato i software di calcolo delle RWA (*Risk-Weighted Assets*) con decorrenza 1° gennaio 2025. Al 31

<sup>2</sup> La legge di bilancio 2026 (art. 1, commi 68-73) prevede, dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2028 (per i soggetti solari, dal 2029), una presunzione di prioritaria distribuzione della riserva extraprofitti costituita ex art. 26 del Decreto-legge n. 104/2023, con applicazione dell'imposta straordinaria del 40% (oltre interessi) in caso di distribuzione di utili o riserve. Fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028 è ammesso l'affrancamento mediante versamento, entro il termine di saldo delle imposte del periodo di opzione, di un contributo straordinario indeducibile (27,5% della riserva al 31 dicembre 2025 ovvero 33% di quella al termine dell'esercizio successivo), con effetti contabili da rilevare già nel bilancio 2025.

dicembre 2025 si registra una riduzione del relativo requisito patrimoniale pari a Euro 165 mila, da Euro 6.437 mila a Euro 6.272 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 80.468 mila a Euro 78.406 mila). Gli indicatori di solvibilità rappresentati dal Common Equity Tier 1 Capital Ratio (CET 1) e dal *Total Capital Ratio (TCR)* si attestano entrambi al 37,20% facendo registrare un incremento di 716 punti base rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2024 pari al 30,04%. Gli indicatori in questione si posizionano al di sopra (con un adeguato margine) delle relative soglie minime regolamentari comunicate in sede SREP da parte dell'Autorità di Vigilanza, pari a 10,38% CET 1 e 15,18% del TCR, di conseguenza il capitale libero residuo ammonta rispettivamente ad Euro 26.515 mila ed Euro 21.769 mila.

## RISULTATI ECONOMICI

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Interessi attivi e proventi assimilati	16.329	18.438	(2.109)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.309	18.415	(2.106)
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.707)	(6.643)	936
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.622</b>	<b>11.795</b>	<b>(1.173)</b>
Commissioni attive	4.620	4.687	(67)
Commissioni passive	(319)	(324)	5
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.301</b>	<b>4.363</b>	<b>(62)</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	270	306	(36)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>401</b>	<b>312</b>	<b>88</b>
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	401	312	88
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.594</b>	<b>16.777</b>	<b>(1.182)</b>
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di:	(934)	(1.165)	232
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(934)	(1.165)	232
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.661</b>	<b>15.612</b>	<b>(951)</b>
Spese amministrative:	<b>(8.019)</b>	<b>(7.739)</b>	<b>(280)</b>
<i>a) spese per il personale</i>	(4.988)	(4.772)	(216)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.032)	(2.967)	(64)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	6	48	(41)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6	48	(41)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(638)	(685)	47
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(2)	(2)	0
Altri oneri / proventi di gestione	847	336	511
<b>Costi operativi</b>	<b>(7.806)</b>	<b>(8.042)</b>	<b>237</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(131)	(503)	372
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.724</b>	<b>7.066</b>	<b>(342)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(496)	(2.557)	2.061
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.228</b>	<b>4.509</b>	<b>1.719</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio (+/-)</b>	<b>6.228</b>	<b>4.509</b>	<b>1.719</b>

La Banca chiude l'esercizio 2025 con un **utile lordo** pari Euro 6.724 mila, inferiore di Euro 342 mila (-4,8%) rispetto all'utile lordo del 2024, pari ad Euro 7.066 mila. La diminuzione del risultato rispetto allo scorso esercizio è riconducibile a minori interessi attivi su impieghi alla clientela, influenzati dall'andamento dei tassi di riferimento (-144bp) e maggiori interessi passivi per l'incremento dello stock raccolta da clientela a scadenza.

L'**utile netto** è pari ad Euro 6.228 mila, rispetto all'utile netto dello scorso esercizio, pari ad Euro 4.509 mila (+38%). Il risultato, sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dello stock impieghi; ii) dal miglioramento della qualità dell'attivo da cui ne deriva un basso costo del rischio; iii) migliore redditività del margine di tesoreria.

L'analisi della dinamica delle differenti componenti di conto economico è di seguito commentata:

- il **Margine di interesse** è pari a Euro 10.622 mila, con uno scostamento negativo del 9,9% rispetto al valore osservato al 31 dicembre 2024 pari a Euro 11.795 mila. La componente relativa al margine da clientela, è stata impattata negativamente dalla contrazione media dei tassi di riferimento (-144 bps rispetto allo scorso esercizio 2024), dalla contenuta riduzione dello spread medio praticato sui finanziamenti, sia sulle nuove erogazioni sia con interventi in riduzione fatti su finanziamenti in essere e dai maggiori interessi passivi riferiti alla raccolta da clientela rispetto allo scorso esercizio riconducibile principalmente all'aumento della raccolta a scadenza (+28,3mln rispetto al 31 dicembre 2024). Il tasso medio di impiego dell'esercizio 2025 è pari a 5,76%, in diminuzione di 147bps rispetto al 7,23% al 31 dicembre 2024. Il tasso medio della raccolta da clientela dell'esercizio 2025 è pari al 1,50% in diminuzione di 8 bps rispetto al 1,58% al 31 dicembre 2024.
- le **Commissioni nette** sono pari a Euro 4.301 mila, in linea con il dato rilevato nello scorso esercizio, pari a Euro 4.363 mila. Al 31 dicembre 2025 oltre la metà di tale aggregato è riconducibile ad operatività sui conti correnti, a rimesse ed a pagamenti commerciali verso l'estero. In riduzione il contributo sul comparto della monetica e quello relativo ai pagamenti commerciali verso l'estero;
- le **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**, comprensive degli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate, sono pari a Euro 927 mila rispetto agli Euro 1.117 mila registrati nel 2024 (-17,0%), con un'incidenza del costo del credito sui capitali medi di impiego pari allo 0,44%, in lieve riduzione rispetto al 2024. Il miglioramento rispetto agli esercizi precedenti è conseguenza diretta della decisione di concentrare lo sviluppo degli impieghi su forme tecniche quali i finanziamenti alle imprese assistiti da garanzia pubblica ed i mutui ipotecari alle famiglie e di ridurre significativamente la quota parte del portafoglio prestiti personali;
- i **Costi operativi** si attestano a Euro 7.806 mila. Si registra una lieve riduzione pari al 3% rispetto al dato osservato nel 2024 pari a Euro 8.042 mila. I costi associati alle spese per il personale, comprensivi della retribuzione variabile sono pari ad Euro 4.988 mila, in aumento del 4,5% rispetto ad Euro 4.772 mila dello scorso esercizio. La componente delle altre spese amministrative si attesta ad Euro 3.032 mila, con un incremento del 2,2% rispetto al dato dello scorso esercizio pari ad Euro 2.967 mila. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad Euro 640 mila, con una riduzione del 6,8% rispetto al comparativo del 2024, pari ad Euro 687 mila;

- le **imposte correnti** sono pari ad Euro 496 mila, evidenziando un *Tax Rate* del 7,4%, contro il 36,2% del 2024. Si precisa che sono state iscritte imposte anticipate attive riferite a perdite fiscali di esercizi precedenti (2018-2019) per Euro 1.682 mila e che il *Tax Rate* al netto delle imposte anticipate iscritte è pari a 35,86%.

## PRINCIPALI INDICATORI

Nella seguente tabella vengono riepilogati i principali indicatori della Banca al 31 dicembre 2025. In particolare, oltre alle buone performance evidenziati dagli indicatori patrimoniali e di redditività, si evidenzia la buona qualità dell'attivo con un NPL Ratio netto che si attesta allo 0,93% (NPL Ratio lordo 2,60%) ed un rapporto sofferenze nette su impieghi a clientela pari a 0,21%. Anche gli indicatori di leva e liquidità evidenziano un buon posizionamento con il *Liquidity Coverage Ratio* stabile e che si attesta al 1.058%, un *Net Stable Funding Ratio* al 141% (+10 punti percentuali rispetto al 2024) e un *Leverage Ratio* al 9,01%.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic-25	dic-24
Totale fondi propri	36.783	34.162
Attività di rischio ponderate	98.879	113.717
<i>CET 1 capital ratio %</i>	37,20%	30,04%
<i>Total capital ratio %</i>	37,20%	30,04%
INDICATORI DI REDDITIVITÀ	dic-25	dic-24
Margine interesse/Margine di intermediazione	68,12%	70,31%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	27,58%	26,01%
<i>Cost/Income *</i>	50,05%	47,94%
R.O.T.E.**	16,93%	13,20%
R.O.A.E.**	16,86%	13,78%
R.O.A.	1,59%	1,28%
INDICATORI DI STATO PATRIMONIALE	dic-25	dic-24
Raccolta Diretta/Crediti verso clientela	102,39%	93,37%
Crediti verso clientela/Totale Attivo	55,45%	58,82%
NPL Ratio lordo	2,60%	3,16%
NPL Ratio netto	0,93%	1,51%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,21%	0,38%
INDICATORI DI LEVA E DI LIQUIDITÀ	dic-25	dic-24
<i>Leverage Ratio</i>	9,01%	9,35%
<i>LCR - Liquidity Coverage Ratio</i>	1.058%	1.092%
<i>NSFR - Net Stable Funding Ratio</i>	141%	131%

\* Rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione

\*\* Rapportato al patrimonio di vigilanza

## ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca è dotata di una struttura organizzativa articolata su tre livelli, in funzione del riporto delle diverse Aree e Unità Organizzative, che possono essere poste in staff al Consiglio di Amministrazione, in staff all'Amministratore Delegato ovvero in linea all'Amministratore Delegato. Il ruolo e le responsabilità del

Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato sono disciplinati nei rispettivi regolamenti interni. In staff al Consiglio di Amministrazione opera l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio, cui si affiancano la Funzione di Revisione Interna e il *Data Protection Officer*, le cui attività risultano esternalizzate. Le strutture poste in staff all'Amministratore Delegato comprendono l'Ufficio Legale e Segreteria Societaria, l'Ufficio Risorse Umane, l'Ufficio Risk Management e l'Ufficio Monitoraggio Crediti. In linea all'Amministratore Delegato sono invece collocate le principali strutture operative della Banca, tra cui l'Ufficio Contabilità, Segnalazioni e Bilancio, il Centro Imprese, l'Area Commerciale — cui fanno capo le filiali e l'Ufficio Supporto Controlli di 1° Livello AML — l'Ufficio Crediti SME, l'Ufficio Crediti Privati, l'Ufficio Operations Tesoreria ed Estero, nonché l'Ufficio Organizzazione e IT. I ruoli e le responsabilità delle Aree e delle Unità Organizzative sopra richiamate sono definiti in modo puntuale nel Regolamento dell'Assetto Organizzativo. La Banca si avvale inoltre di specifici Comitati di seguito elencati: i) Direzione; ii) Crediti; iii) Commerciale; iv) Rischio; v) di Crisi; vi) di Continuità Operativa; vii) ESG; la cui operatività e le cui competenze sono disciplinate nei rispettivi regolamenti.

#### **Evoluzione dell'assetto organizzativo nel corso del 2025**

Nel corso del 2025, allo scopo di ottimizzare i processi aziendali e rafforzare il presidio dei controlli in risposta alle nuove esigenze operative e normative, la Banca ha proceduto a una revisione del proprio assetto organizzativo e del relativo organigramma, prevedendo in particolare:

- la costituzione dell'Ufficio Supporto Controlli di 1° Livello AML, con l'obiettivo di rafforzare i presidi operativi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

#### **Processi, sistemi informativi e progettualità realizzate**

Con riferimento ai processi aziendali e alle procedure informatiche, nel medesimo periodo la Banca ha portato avanti una serie di progettualità strategiche, principalmente riconducibili agli ambiti della conformità normativa, della resilienza operativa digitale, delle infrastrutture di pagamento e della digitalizzazione dei processi interni.

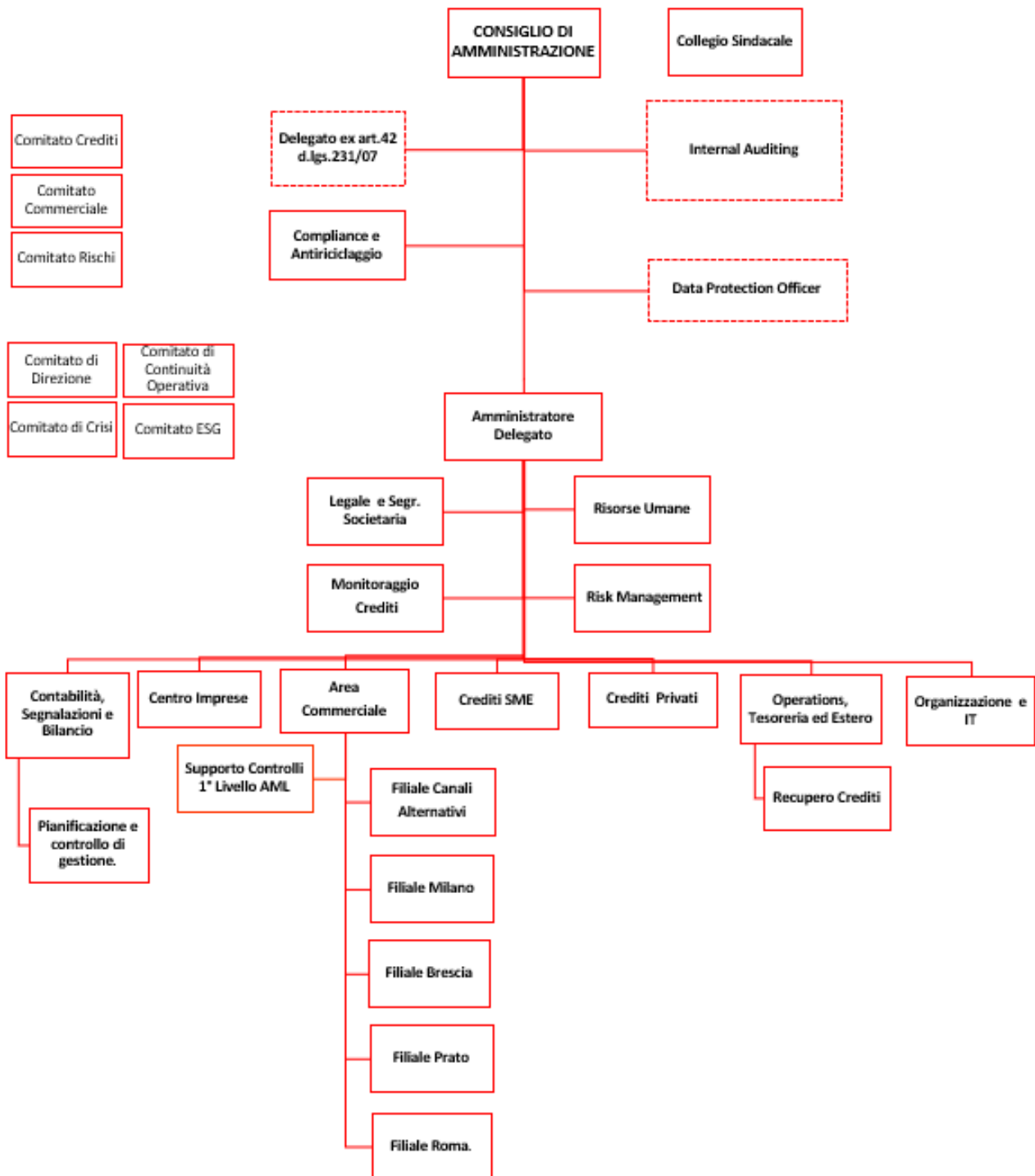
In particolare, sono state portate avanti le seguenti iniziative:

- **Completamento del progetto "Go to DORA"**, che ha consentito alla Banca di conseguire la piena conformità ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act (DORA), entrato in vigore il 17 gennaio 2025. Il progetto ha permesso di: i) garantire un'efficace aderenza al nuovo impianto normativo; ii) sviluppare modelli di resilienza operativa digitale idonei a rispondere in modo proattivo alle sfide e alle minacce derivanti dall'evoluzione dell'ecosistema digitale finanziario, con particolare riferimento alla sicurezza informatica.

- **Completamento del progetto di attivazione dei servizi di Instant Payment in spedizione e del sistema di Verification of Payee (VoP).** A seguito dell'attivazione del servizio di ricezione degli Instant Payment, avvenuta il 1° luglio 2024, la Banca ha avviato le attività progettuali finalizzate all'adeguamento all'obbligo normativo in vigore dal 9 ottobre 2025. Il completamento del progetto è avvenuto ad ottobre 2025.
- **Conclusione del progetto evolutivo relativo all'iniziativa ECMS (Eurosystem Collateral Management System)** promossa dalla Banca Centrale Europea, finalizzata alla realizzazione di una piattaforma unica per la gestione centralizzata del collaterale nelle operazioni di politica monetaria e nei sistemi di pagamento dell'Eurosistema. Il progetto, concluso a fine giugno, consente alla Banca di continuare a gestire tramite la nuova infrastruttura: i) le operazioni di politica monetaria; ii) la movimentazione dei titoli; iii) il conferimento dei crediti in garanzia.
- **Riprogettazione dell'applicativo interno myHR**, finalizzata a migliorare l'esperienza utente e a rendere più intuitiva e guidata la fruizione dei servizi connessi alla gestione del personale. Il rilascio delle nuove funzionalità è avvenuto a fine gennaio 2025.
- **Completamento del progetto di migrazione dei processi antiriciclaggio sulla suite Netch**, destinata a sostituire l'applicativo GIANOS 3D per la gestione dei processi di: i) adeguata verifica della clientela; ii) determinazione del profilo di rischio della clientela; iii) gestione delle operazioni "inattese", ovvero potenzialmente sospette. Il progetto si è concluso a fine gennaio 2026.
- **Realizzazione di un progetto in materia di accessibilità dei servizi**, in conformità al D.Lgs. 82/2022 e alla Circolare AgID n. 3/2022, che ha previsto: i) l'implementazione di un plug-in per ipovedenti sul sito istituzionale; ii) la redazione e pubblicazione della dichiarazione di conformità; iii) la definizione di un piano di adeguamento alla conformità. Il progetto si è concluso nel mese di marzo 2025.

#### **Revisione normativa interna**

In continuità con le progettualità sopra descritte, la Banca ha proseguito nel corso del 2025 le attività relative al progetto RNI – Revisione Normativa Interna, finalizzato ad assicurare l'aggiornamento continuo della normativa interna di primo e secondo livello, in coerenza con l'evoluzione dei processi operativi aziendali e delle disposizioni normative esterne.

**ORGANIGRAMMA VIGENTE AL 31 DICEMBRE 2025**

**RISORSE UMANE**

Al 31 dicembre 2025 le risorse in organico sono 45, invariato rispetto all'esercizio precedente. La struttura organizzativa è stata integrata con l'istituzione dell'Ufficio Supporto ai Controlli di 1° livello AML, in staff all'Area Commerciale. La tabella seguente mostra la dimensione dell'organico della Banca per macro unità organizzativa:

	31/12/2025	Composizione	31/12/2024	Composizione
<b>Organico totale</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>
- di cui Rete	26	58%	26	58%
- di cui Direzione	19	42%	19	42%
<b>Organici di Direzione</b>	<b>19</b>	<b>100%</b>	<b>19</b>	<b>100%</b>
- di cui Uffici in staff	4	21%	4	21%
- di cui Controllo Gestione	1	5%	1	5%
- di cui Contabilità, bilancio e segnalazioni	2	11%	2	11%
- di cui Operations, Organizzazione IT, Recupero	5	26%	5	26%
- di cui Crediti	4	21%	4	21%
- di cui Compliance e Antiriciclaggio	3	16%	3	16%

L'organico è costituito da 21 quadri direttivi e 24 impiegati. Di seguito si riporta uno schema suddiviso per qualifica, titolo di studio, genere, nazionalità e tipologia di contratto:

	31/12/2025	Composizione	31/12/2024	Composizione
<b>Dipendenti</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>
- di cui origine italiana	21	47%	21	47%
- di cui origine straniera	24	53%	24	53%
<b>Caratteristiche</b>				
Età media (anni)	43		43	
Donne	23	51%	22	49%
Uomini	22	49%	23	51%
Laureati	26	58%	25	56%
Diplomati	19	42%	20	44%
Dirigenti	0	0%	0	0%
Quadri	21	47%	22	49%
Impiegati	24	53%	23	51%
Contratti a termine	2	4%	1	2%
Contratti a tempo indeterminato	42	94%	43	96%
Contratti Apprendistato Professionale	1	2%	1	2%

Rispetto allo scorso anno non si registrano variazioni rilevanti; l'incidenza del personale di origine straniera sul totale dell'organico (53%) è rimasta preponderante rispetto a quella di origine italiana, a conferma della scelta strategica della Banca di puntare sulla multiculturalità quale elemento distintivo del modello di servizio a favore della clientela. Il 51% delle risorse della Banca sono donne; il 58% dei dipendenti è laureato e l'età media è di 43 anni. I contratti di lavoro sono prevalentemente a tempo indeterminato per

il 94%. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di formazione per tutto il personale con l'obiettivo di presidiare l'evoluzione normativa e la crescita professionale delle risorse. L'attività formativa si è svolta prevalentemente a distanza e si è focalizzata, principalmente, su: antiriciclaggio, trasparenza, privacy, sicurezza sui luoghi di lavoro e cybersecurity. A ciò si sono aggiunti specifici corsi di formazione per gli operatori di sportello concernenti il collocamento di prodotti assicurativi, l'utilizzo delle procedure informatiche.

## ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della Banca è rivolta, per quel che concerne il segmento privati, a cittadini stranieri residenti in Italia, che ha esigenze primarie di base quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze, quali prestiti personali, mutui ipotecari residenziali di importo inferiore alla media del mercato e mutui ipotecari a soggetti non residenti in Italia. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. Le risorse delle filiali della Banca sono prevalentemente di origine straniera e, quindi, in grado di intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, così, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai competitors di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato. Il modello distributivo è caratterizzato da quattro Filiali presenti sul territorio (Milano, Brescia, Roma e Prato). Milano, Brescia e Roma rappresentano le aree dell'Italia con maggior numero di immigrati. Prato rappresenta, invece, un importante distretto industriale, con particolare focalizzazione sul settore tessile, caratterizzato da una significativa presenza di imprenditori appartenenti alla comunità cinese. È inoltre attivo un "Centro Imprese" e una filiale "Canali Alternativi" che coordina l'attività con le società di mediazione creditizia con le quali sono stati sottoscritti accordi di collaborazione. Il numero di clienti al 31 dicembre 2025 è pari a 19.279, in aumento del 2% rispetto a dicembre 2024 (18.856). La crescita è stata trainata dal maggior focus della Banca sul comparto imprese, che ha comportato un incremento della base clienti su questo segmento del 3% (da 3.429 del 31 dicembre 2024 a 3.530 del 31 dicembre 2025). La crescita sul segmento privati (da 15.427 del 31 dicembre 2024 a 15.749 del 31 dicembre 2025) è legata all'attività di erogazione di mutui residenziali ed alle aperture di conti deposito a privati.

Numero clienti	31/12/2025	Composizione	31/12/2024	Composizione
<b>Clienti Totali</b>	<b>19.279</b>	<b>100%</b>	<b>18.856</b>	<b>100%</b>
- di cui privati	15.749	82%	15.427	82%
- di cui imprese	3.530	18%	3.429	18%

I paesi maggiormente rappresentati nel segmento privati sono la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka, la Romania, l'India, l'Albania e il Perù. Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è

rappresentata, in prevalenza, da società costituite da imprenditori di origine cinese e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Sul segmento dei privati, le strategie commerciali sono sempre più focalizzate verso l'erogazione di crediti ipotecari rispetto a prestiti personali chirografari, mentre per quel che concerne il segmento imprese, le strategie sono rivolte verso la concessione di prestiti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale, mutui ipotecari commerciali e sullo sviluppo della base clientelare di questo segmento. La Banca ha come riferimento un *target* specifico di clientela ed ha un posizionamento strategico proprio, grazie alla specificità del modello di servizio, alla composizione della rete e ad una maggiore efficienza dei processi.

---

## CONTROLLI INTERNI

---

Le funzioni di controllo interno sono riconducibili al Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e all'*Internal Auditing*.

La funzione di **Risk Management** ha svolto l'attività di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi, quantificabili e non, insiti nell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di sistema dei controlli interni contenute nel vigente quadro normativo di vigilanza prudenziale e in linea con il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 la funzione di Risk Management, avvalendosi del supporto delle varie funzioni aziendali interessate, ha provveduto alla stesura di specifici documenti, sottoposti prima all'attenzione del Comitato Rischi e, successivamente, a quella del Consiglio di Amministrazione, quali il Risk Appetite Framework (RAF), il Resoconto ICAAP/ILAAP e il Piano di Risanamento. La redazione dei suddetti documenti presuppone specifiche attività di analisi e valutazione funzionali alla definizione del framework metodologico di riferimento sottostante il processo di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi con riferimento sia a quanto disposto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale sia agli attuali orientamenti e prassi di settore.

Nel corso dell'anno la funzione di Risk Management ha svolto le attività previste dal Piano d'azione della Banca sui temi ESG, finalizzato al raggiungimento delle aspettative di vigilanza in tema di rischi climatici e ambientali nel triennio 2023-2025. Nell'ambito delle attività previste dal Piano, la funzione di Risk Management ha condotto le analisi volte a valutare il potenziale impatto del rischio fisico e del rischio di transizione, utilizzando i risultati dell'analisi per la misurazione degli scenari stressati nel Resoconto ICAAP/ILAAP.

Inoltre, la funzione di Risk Management nell'ambito della sua attività: i) predispone un'apposita reportistica da sottoporre al Comitato Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione secondo le tempistiche riportate nella normativa interna; ii) attiva gli eventuali processi di escalation nel caso di

superamento delle soglie di attenzione sui vari indicatori di rischio inseriti nel framework univoco di riferimento alla base del RAF e del Piano di Risanamento; iii) provvede con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche in tema di risk management; iv) effettua specifici controlli sul rischio di credito riguardanti, a titolo non esaustivo, l'adeguatezza del processo di classificazione delle posizioni deteriorate, la congruità degli accantonamenti, la correttezza e la coerenza del processo di recupero. A quanto detto si aggiungono: i) l'attività riguardante il calcolo del fondo rettificativo dei crediti in bonis coerentemente al principio IFRS9 e la verifica della capacità predittiva del modello di *staging allocation* utilizzato; ii) le analisi finalizzate alla gestione e alla copertura del rischio residuo sulle garanzie pubbliche alle PMI.

Nell'ambito della suddetta attività la funzione di Risk Management verifica: i) la coerenza tra gli indicatori di rischio e le relative soglie di attenzione declinate in sede di RAF e di Piano di Risanamento data l'effettiva esposizione al rischio della Banca prevedendo eventuali aggiornamenti e/o modifiche; ii) l'adeguatezza delle varie metriche di misurazione utilizzate e delle relative policy di gestione sulle differenti tipologie di rischio proponendo eventuali modifiche e/o integrazioni. Infine, provvede, con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza prudenziale ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche concernenti le varie tipologie di rischio. L'Ufficio Risk Management segue, infine, tempo per tempo l'evoluzione della normativa di vigilanza prudenziale al fine di verificarne le implicazioni non solo sulla complessiva esposizione al rischio della banca ma anche sull'attività di business e sui processi interni.

Le funzioni **Compliance e Antiriciclaggio** sono in staff al Consiglio di Amministrazione, così come definito nel documento "Regolamento dell'assetto organizzativo" adottato dalla Banca.

La funzione **Compliance** ha operato al fine di garantire il rispetto della normativa esterna e di quella interna così da minimizzare il rischio di non conformità e gli eventuali conseguenti rischi reputazionali ad esso collegati. Le attività si sono svolte sulla base del piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 la Funzione ha: i) predisposto ed inviato all'Autorità di vigilanza la relazione delle attività 2024 ed il piano attività 2025 ii) svolto le attività previste dal quadro normativo di riferimento e funzionali al corretto presidio del rischio di compliance; iii) effettuato le verifiche in tema di: polizze assicurative, presidi specialistici - fiscalità e anagrafe tributaria, contabilità e bilancio, segnalazioni di vigilanza, privacy, sicurezza sui luoghi di lavoro, rischi ambientali e climatici, politica di remunerazione e incentivazione, trasparenza, servizi di pagamento, conflitti di interesse, gestione del contante, finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, ICT e attività del Security Manager; iv) dato riscontro all'autorità di vigilanza in relazione alle richieste sull'efficacia del sistema incentivante definito per la rete in relazione agli obblighi AML e sull'adeguatezza della disciplina interna adottata in materia di Esponente responsabile AML; v) provveduto a gestire i reclami pervenuti dalla clientela.

La funzione **Antiriciclaggio** nel corso del 2025 ha: i) verificato l' idoneità del sistema di controlli e delle procedure in materia antiriciclaggio ii) predisposto ed inviato all'autorità di vigilanza la relazione di "Autovalutazione" della propria esposizione al rischio riciclaggio per l'anno 2024 ed il piano attività per il 2025; iii) effettuato specifici controlli di secondo livello a distanza, e al bisogno in loco, in materia antiriciclaggio volti ad attestare la regolarità dell'operatività della clientela ai fini del monitoraggio nel continuo dei rapporti in essere; iv) effettuato una verifica specifica in merito alla compilazione delle schede di ausilio da parte delle filiali; v) predisposto flussi informativi mensili a favore dell'esponente responsabile AML; vi) effettuato un *backtesting* relativamente al *tool Netech Web evaluation*; vii) effettuato le rilevazioni e segnalazione ad UIF delle Comunicazioni oggettive oltre alle segnalazioni aggregate SARA; viii) gestito l'invio delle segnalazioni di operazioni sospette ad UIF e provveduto a rispondere alle relative richieste di informazione.

La funzione di **Internal Auditing** è esternalizzata alla società RbyC Srl ed ha come referente un componente del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità della Funzione è stata attribuita al dott. Donato Varani, componente del Consiglio di Amministrazione della predetta società. La Funzione ha il compito di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta, nel continuo, sia sulla base del predetto programma, sia attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte richieste in corso d'anno dagli organi aziendali e/o dall'Autorità di Vigilanza. Il Piano di Audit per il triennio 2025-2027, predisposto dalla Funzione secondo un'ottica *risk based* e comprensivo di tutte le verifiche obbligatorie richieste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, è stato approvato, in relazione all'esercizio 2025, dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di marzo 2025. Per quanto concerne le attività relative al piano 2025, queste hanno visto impegnata la Funzione, come di consueto, tra il mese di aprile e quello di giugno, nel rilascio delle opinion su: a) la rispondenza delle prassi applicative delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo esterno e interno, relative all'esercizio 2024; b) la valutazione del processo ICAAP/ILAAP per il 2024. È stato fornito supporto per la stesura – a firma del referente interno – della Relazione sulle FOI/FEI per l'esercizio 2024, presentata al Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025. Nel primo semestre 2025, inoltre, la Funzione Internal Audit ha svolto, sulla base delle previsioni del piano: i) la verifica sui processi creditizi di monitoraggio dei crediti, classificazione, valutazione e recupero dei crediti nonché ii) la verifica sulle attività della Funzione di *Risk Management* con focus sugli ESG. Nel secondo semestre del 2025, la Funzione ha svolto tre verifiche straordinarie, di cui due richieste dall'Autorità di Vigilanza, in ordine a: i) il processo di erogazione dei crediti assistiti da garanzie pubbliche e ii) l'attuazione del piano di *remediation* in materia AML nonché, in collaborazione con "Atlantich", iii) una verifica sul processo per l'utilizzo di SWIFT. Infine, alla data di redazione della presente relazione, ha concluso la verifica sulla Filiale di Milano e sta svolgendo la verifica n.9 dell'anno sui processi AML di Adeguata Verifica, Profilatura della clientela e di Monitoraggio nel continuo. In

relazione a quanto precede, allo stato, sulla base delle informazioni di cui dispone, la Funzione di Revisione Interna prevede di concludere il programma delle attività 2025, come di consueto, entro il mese di marzo 2026.

---

#### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

---

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

---

#### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

Al momento della redazione della presente relazione non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2025 tali da incidere in maniera rilevante sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Banca.

---

#### **CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE E SULL'EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE**

---

Nell'attuale situazione macroeconomica, caratterizzata da prospettive per il settore bancario italiano favorevoli, pur in presenza di un profilo di incertezza connessa agli attuali conflitti geopolitici e alla riduzione dei tassi di interesse, la Banca prosegue con successo il percorso strategico consolidato. La Banca continua, anche nel 2025, il trend positivo di risultato economico preservando la solidità patrimoniale e la buona qualità dell'attivo.

In particolare la Banca ha consolidato il suo modello di business che trova fondamento nel:

- progressivo ridimensionamento del prodotto prestito personale a favore dei mutui ipotecari e dei crediti alle imprese;
- contenimento dei costi di struttura e di focalizzazione della rete distributiva.

In data 18 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il Budget 2026 e proiezione al 2027 che mostra profili di solidità economica, reddituale e finanziaria con indicatori patrimoniali e di liquidità al di sopra dei limiti regolamentari.

Alla luce degli elementi di cui sopra, pertanto, il bilancio è redatto sulla base dell'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

---

## MISURAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

---

Con riferimento all'attività di controllo, misurazione e gestione dei rischi si rimanda a quanto indicato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

---

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

---

Non si segnalano nell'esercizio appena concluso investimenti significativi.

---

## AZIONI PROPRIE

---

La Banca non ha deliberato operazioni di acquisto di azioni proprie.

---

## ALTRE INFORMAZIONI

---

La Banca, consapevole che le nuove sfide poste dai cambiamenti in corso nel contesto esterno rendono l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (*Environment, Social e Governance – ESG*) propedeutica allo sviluppo di un modello di crescita sostenibile, ha avviato le attività volte a fronteggiare i nuovi e mutati scenari di riferimento.

I temi ESG, da tempo nelle agende politiche internazionali e sempre più declinati nelle normative emanate a diversi livelli a partire dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e dalla Commissione Europea fino alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia, sono al centro della *mission* aziendale per quanto riguarda i fattori sociali fin dalla costituzione della Banca, che è portatrice della politica di inclusione finanziaria dei nuovi italiani, siano essi famiglie consumatrici o imprenditori.

---

## PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

---

Signori Azionisti,  
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla

---



relazione sulla gestione e allegati. L'utile netto d'esercizio ammonta ad Euro 6.228.000,11. In conformità a quanto previsto, si propone di ripartirlo come segue:

- a riserva legale, ai sensi dell'art. 32 D.lgs. 1° settembre 1993 n.385 (T.U.B.), per Euro 622.800,01;
- a riserva distribuibile per Euro 1.672.675,24 a titolo di dividendo in ragione di Euro 0,0035 per singola azione, al lordo delle ritenute di legge, se applicabili.
- ad altre riserve per Euro 3.932.524,86.

Milano, 12 marzo 2026

L'Amministratore Delegato  
anche per conto del Consiglio di Amministrazione



---

**SCHEMI DI BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2025**

---

**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	24.302.667	19.281.421
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.216.179	324.195.984
	<i>a) crediti verso banche</i>	1.817.807	1.610.178
	<i>b) crediti verso clientela</i>	356.398.372	322.585.806
<b>70.</b>	Partecipazioni	66.000	197.000
<b>80.</b>	Attività materiali	2.313.055	1.523.400
<b>90.</b>	Attività immateriali	1.567	3.145
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>		
<b>100.</b>	Attività fiscali	4.093.927	3.457.244
	a) correnti	1.301.321	1.081.426
	b) anticipate	2.792.606	2.375.818
<b>120.</b>	Altre attività	2.455.121	3.678.740
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>391.448.514</b>	<b>352.336.934</b>

**PASSIVO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	339.159.651	304.110.733
	<i>a) debiti verso banche</i>	114.403.329	109.193.913
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	224.756.322	194.916.820
<b>60.</b>	Passività fiscali	1.129.562	919.501
	<i>a) correnti</i>	1.129.562	919.501
<b>80.</b>	Altre passività	3.477.331	4.435.269
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	917.963	895.992
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	1.688.447	1.686.309
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36.896	43.340
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.651.551	1.642.969
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	4.869	(8.122)
<b>140.</b>	Riserve	(15.910.495)	(18.965.251)
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	28.858.518	28.858.518
<b>160.</b>	Capitale	25.894.668	25.894.668
<b>180.</b>	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	6.228.000	4.509.318
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>391.448.514</b>	<b>352.336.934</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.329.027 16.309.153	18.438.357 18.415.114
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.706.791)	(6.643.138)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>10.622.236</b>	<b>11.795.219</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	4.620.014	4.687.166
<b>50.</b>	Commissioni passive	(318.586)	(323.797)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.301.428</b>	<b>4.363.369</b>
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	270.200	305.962
<b>100.</b>	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<b>400.535</b> 400.535	<b>312.184</b> 312.184
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.594.399</b>	<b>16.776.735</b>
<b>130.</b>	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(933.552) (933.552)	(1.165.195) (1.165.195)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.660.847</b>	<b>15.611.539</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	<b>(8.019.487)</b> (4.987.834) (3.031.654)	<b>(7.739.437)</b> (4.772.168) (2.967.269)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.444 6.444	47.834 47.834
<b>180.</b>	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(638.341)	(685.102)
<b>190.</b>	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.579)	(1.579)
<b>200.</b>	Altri oneri / proventi di gestione	847.444	336.215
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(7.805.519)</b>	<b>(8.042.068)</b>
<b>220.</b>	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(131.000)	(503.000)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.724.328</b>	<b>7.066.471</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(496.328)	(2.557.153)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.228.000</b>	<b>4.509.318</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>6.228.000</b>	<b>4.509.318</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.228.000	4.509.318
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	12.991	(3.310)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.991	(3.310)
180.	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 170)</b>	<b>6.240.991</b>	<b>4.506.008</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2025

(importi all'unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	25.894.668		25.894.668										25.894.668
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	28.858.518		28.858.518										28.858.518
Riserve:													
a) di utili	(20.183.866)		(20.183.866)	3.218.969		(164.213)							(17.129.110)
b) altre	1.218.614		1.218.614										1.218.614
Riserve da valutazione	(8.122)		(8.122)									12.991	4.869
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di Esercizio	4.509.318		4.509.318	(3.218.969)	(1.290.349)							6.228.000	6.228.000
<b>Patrimonio netto</b>	<b>40.289.130</b>		<b>40.289.130</b>	-	<b>(1.290.349)</b>	<b>(164.213)</b>						<b>6.240.992</b>	<b>45.075.560</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

(importi all'unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	25.894.668		25.894.668										25.894.668
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	28.858.518		28.858.518										28.858.518
Riserve:													
a) di utili	(23.510.619)		(23.510.619)	3.326.753									(20.183.866)
b) altre	1.218.614		1.218.614										1.218.614
Riserve da valutazione	(4.812)		(4.812)									(3.310)	(8.122)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di Esercizio	5.324.405		5.324.405	(3.326.753)	(1.997.652)							4.509.318	4.509.318
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.780.774</b>		<b>37.780.774</b>	-	<b>(1.997.652)</b>							<b>4.506.008</b>	<b>40.289.130</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**

metodo indiretto

(importi all'unità di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>7.443.406</b>	<b>8.612.976</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.228.000	4.509.318
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	933.552	1.165.195
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	639.920	686.681
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.138	270.577
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(590.835)	1.435.889
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	230.631	545.316
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(33.730.127)</b>	<b>(40.393.863)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.953.747)	(38.902.929)
- altre attività	1.223.619	(1.490.935)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>32.615.816</b>	<b>38.125.767</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.632.559	38.889.882
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.016.744)	(764.116)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.329.094</b>	<b>6.344.879</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>135</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	135	-
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(17.635)</b>	<b>(26.694)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(17.635)	(26.694)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(17.500)</b>	<b>(26.694)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.290.349)	(1.997.652)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.290.349)</b>	<b>(1.997.652)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.021.244</b>	<b>4.320.530</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>19.281.423</b>	<b>14.960.890</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.021.244	4.320.530
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>24.302.667</b>	<b>19.281.421</b>



---

## **NOTA INTEGRATIVA**

---

**PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING**



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE A**  
**“POLITICHE CONTABILI”**

---

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emananti dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative Interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria sugli aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto) e dalla Nota Integrativa. È corredato inoltre dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti<sup>3</sup>. Trattasi in particolare della circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs 38/2005.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

<sup>3</sup> 8° Aggiornamento Circolare n.262 del 2005, del 17/11/2022.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l’informativa comparativa relativa all’ultimo bilancio d’esercizio approvato al 31 dicembre 2024.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell’ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell’informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio e in quello precedente hanno saldo pari a zero.

### **Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS**

#### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- in data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

#### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall’Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- in data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di *“own use”* a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato ***“Annual Improvements Volume 11”***. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;

- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca.

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025*

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato *“Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21”* che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della banca.

---

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

---

Nell'attuale situazione macroeconomica, legata ad un profilo di incertezza connessa agli attuali conflitti geopolitici e una riduzione dei tassi di interesse, nessun nuovo elemento è intervenuto a modificare il quadro generale o l'andamento specifico della Banca. Parimenti nessuna circostanza o fatto riferibili in particolare alla Banca risulta emerso dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino al 12 marzo 2026, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono pertanto rettifiche da apportare ai saldi esposti con riferimento al 31 dicembre 2025.

---

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

---

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni, possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si riportano le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- la determinazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione delle partecipazioni;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell'IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di impairment, in funzione dell'aggiornamento degli scenari economici prospettici.

### **Rischi e incertezze**

Lo scenario macroeconomico attuale e prospettico è fortemente influenzato dai driver che contraddistinguono l'andamento generale dell'ultimo triennio, da un lato lo strascico degli effetti negativi determinati dall'ormai passata emergenza pandemica, dall'altro la volatilità dei prezzi dell'energia, l'aumento generale dell'inflazione e dei tassi di interesse e non ultimo, il contesto geopolitico attuale. Tali circostanze hanno determinato e determinano una particolare incertezza del quadro macroeconomico e hanno imposto un'adeguata considerazione dei risvolti in ambito contabile, in particolar modo sulle poste oggetto di stime significative. Le implicazioni contabili sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie

Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in bonis, con riferimento alla chiusura al 31 dicembre 2025, sono stati utilizzati i più recenti valori di PD e LGD, basati su una matrice di transizione media a tre anni e tenuto conto dell'ultimo aggiornamento disponibile delle variabili macroeconomiche utilizzate nel calcolo delle PD *forward looking*. I pesi applicati agli scenari sottostanti il calcolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e pari rispettivamente al 90% per lo scenario base e il 5% per gli scenari up e down. I quattro criteri che determinano l'allocazione in stage 2, sono rappresentati da: i) segnalazione di *forborne*; ii) presenza

di scaduti superiori a 30 giorni; iii) rilevazioni dell'indicatore andamentale del rating prodotto da Prometeia, da questa monitorato e aggiornato, e messo a disposizione dall'outsourcer CSE sui sistemi informativi della Banca; iv) presenza di informazioni pregiudizievoli. A ciò si aggiunge l'impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel segmento SME, sui prestiti personali e sui mutui ipotecari privati, quest'ultimi correlati all'andamento generale dei tassi che potrebbe determinare, nel lungo periodo, l'insorgere di difficoltà nei pagamenti delle rate da parte della clientela affidata. Inoltre, è stata effettuata una valutazione sull'esposizione al rischio residuo derivante dall'inefficacia delle garanzie pubbliche sui finanziamenti alle PMI ed è stata modificata la *Policy Impairment* attribuendo un *provisioning* dedicato alla quota parte dei finanziamenti alle PMI garantita dal Fondo Centrale di Garanzia.

Per una descrizione dei relativi aspetti metodologici utilizzati si rinvia al paragrafo 2.3 della parte E della nota integrativa.

- Valutazione della partecipazione in Gruppo Europa Srl

Al 31 dicembre 2025 è stata verificata la tenuta del valore di carico della partecipazione sulla base dei flussi di cassa prospettici definiti dalla società partecipata nel Budget 2026 e proiezione al 2027, oggetto di ulteriori proiezioni per la stima del *terminal value*, depurati della componente di costo del capitale stimato secondo le prassi valutative comunemente adottate. All'esito dell'esercizio dell'*impairment* è stata rilevata una perdita sulla partecipazione pari ad Euro 131 mila.

Maggiori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 7, "Partecipazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa.

- Imposte differite attive

Si segnala che in data 18 dicembre 2025 è stato approvato il Budget 2026 e proiezione al 2027 che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato, redatto in uno scenario che tiene conto delle recenti previsioni macroeconomiche che fattorizzano anche gli effetti sul sistema economico delle politiche macroprudenziali in atto. Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche già determina e determinerà nel prossimo futuro una prospettiva, su un orizzonte temporale definito, in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Sono state altresì stressate le ipotesi sottostanti al test di recuperabilità e anche in questo caso si conferma la recuperabilità delle imposte differite.

Ulteriori dettagli sono forniti in calce alla Sezione 10, "Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B della presente Nota Integrativa.

**Write-off**

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali, attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione, siano concluse. Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "*debt forgiveness*"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

**Revisione legale**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs 39/2010 da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, cancellazione e rilevazione delle componenti delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento di costi e ricavi.

### 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

#### (a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione". All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati a conto economico.

#### (b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano, pertanto:

- I titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "*Other*", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività (*Business Model "Hold to collect and sell"*);
- I titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il c.d. "*SPPi test*");
- Gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggiore dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività designate al *fair value*”, c) “Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l’obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata ad un business model “*Other*” in quanto: (i) acquisita al fine di essere venduta a breve; (ii) fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo. Comprende, altresì, i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell’ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto: (i) le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante; (ii) gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato; (iii) gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un’attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività dei relativi utile e perdite su basi diverse (cosidetto “*accounting mismatch*”).

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e comprendono strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano (i) titoli di debito, finanziamenti detenuti nell’ambito di un *Business Model “Other”*, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione; (ii) titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “*SPPI test*”); (iii) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all’opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui un *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati).

*(d) Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite da negoziazione nonché le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e quelle e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

---

## 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

---

### (a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### (b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and sell"*);
- I relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del c.d. "*SPPI Test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

### (c) Criteri di classificazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (*impairment*). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono, invece, rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è, infatti, rappresentata dai dividendi incassati.

La Banca, al 31 dicembre 2025, non deteneva attività della specie.

---

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

---

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

*(b) Criteri di classificazione*

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (i) l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziati (Business Model "Hold to collect"); (ii) i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test"). In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti indicati al precedente paragrafo. Sono, inoltre, incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o prestito non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

*(c) Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore della prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare, invece, le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti lungo tutta la vita residua attesa dell'attività. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

---

#### **4 – Operazioni di copertura**

---

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La Banca, al 31 dicembre 2025, non deteneva attività o passività della specie.

---

#### **5 – Partecipazioni**

---

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente imputabili.

*(b) Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza notevole. Si presume che la società eserciti un’influenza notevole in tutti i casi in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l’unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo. Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l’assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi finalità strategica.

*(c) Criteri di valutazione*

Successivamente all’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d’uso. Il valore d’uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione dell’impairment, il valore di recupero risulti superiore al valore contabile, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell’impairment in precedenza rilevato. Per le partecipazioni di controllo, l’effettuazione

del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipazione nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione dei flussi di cassa.

---

## 6 – Attività materiali

---

### *(a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "80. Attività materiali". Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

### *(b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2;
- i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di locazione immobiliare, di leasing autoveicoli aziendali etc, a fronte della applicazione del principio IFRS16 sono iscritte e classificate, tenuto conto della soglia di significatività (superiore ad Euro 5 mila), come attività materiali. Il *Right of Use* riferito

ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il *“Modified Retrospective Approach”*. Alla data di decorrenza del contratto la Banca, in qualità di locataria, iscrive al costo *“l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”*, il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing finanziario; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze; e) la determinazione del tasso di sconto da applicare ai pagamenti futuri. In tal senso il principio contabile prevede che debba essere utilizzato il tasso d'interesse implicito del leasing e, qualora non disponibile, il tasso di finanziamento marginale proprio del locatario (*Incremental Borrowing Rate* o *“IBR”*). In particolare, considerata l'assenza dei tassi impliciti nei contratti in essere, sono stati considerati i seguenti aspetti: i) *reference rate*: tasso *risk – free* che dipende da diversi fattori, quali paese proprio del locatario, condizioni economiche presenti e durata del contratto; ii) *Financing spread adjustment*: cioè il credit standing del locatario, che rappresenta il rischio specifico associato alla Banca; iii) *Lease specific adjustment*: la componente in parola è legata alle caratteristiche specifiche dell'asset sottostante al contratto di locazione e dipende dalla natura del bene locato; sono considerati tassi assimilabili a *secured* quelli applicabili a contratti di locazione di immobili e posti auto.

*(c) Criteri di valutazione*

Le attività materiali – ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2 - sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

*(d) Criteri di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso oppure quando dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

---

## **7 – Attività immateriali**

---

*(a) Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla

differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, nonché i software, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (*client relationship*) o alla valorizzazione dei marchi iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali. Nelle attività immateriali sono iscritti i costi per l'acquisto di software applicativo ad utilità pluriennale.

*(c) Criteri di valutazione*

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Con riferimento all'avviamento, lo stesso non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari futuri attesi. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

---

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

---

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppi in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tal da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve periodo.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività/passività (o gruppi di esse) in dismissione.

---

## 9 – Fiscalità corrente e differita

---

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza a patrimonio netto. In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelle precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti dell'autorità fiscale in base ad una stima prudente applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità dell'entità di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto, altresì, delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le attività per imposte anticipate sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali". Le passività per imposte differite sono imputate,

---

viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 “Passività fiscali”. Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 “Passività fiscali – correnti”. Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 “Attività fiscali – correnti”.

---

## 10 – Fondi per rischi ed oneri

---

### Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell’IFRS 9, al pari di quanto previsto per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell’ambito applicativo dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

### Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili” figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito” come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 non sono rilevati fondi di quiescenza e obblighi simili.

### Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi e oneri

#### *(a) Criteri di iscrizione*

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono - contestualmente – le seguenti condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

*(b) Criteri di classificazione*

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio contabile internazionale IAS 37.

*(c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

L'importo rilevato come accantonamento nei fondi per rischi e oneri rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

*(d) Criteri di cancellazione*

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

---

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

---

*(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronto contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti. In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo

dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che la Banca prevede in qualità di locatario di pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

*(b) Criteri di classificazione*

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono, infine, compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

*(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito – secondo quanto stabilito dall'IFRS9 – è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività valutate al costo ammortizzato.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato

contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

---

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

---

### *(a) Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

### *(b) Criteri di classificazione*

Le passività finanziarie che vengono definite di negoziazione, sono allocate nella voce "20 Passività finanziarie di negoziazione", a condizione che si tratti di: i) una passività acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla nel breve; ii) sia parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che vengono gestiti singolarmente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) sia un derivato, eccezion fatta per i derivati che si configurano come contratti di garanzia finanziaria o strumenti copertura.

### *(c) Criteri di valutazione*

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

### *(d) Criteri di cancellazione*

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti di reddito*

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si segnala che al 31 dicembre 2025 la Banca non ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

---

### 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

---

#### (a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

#### (b) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

#### (c) Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

#### (f) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si segnala che al 31 dicembre 2025, non è presente la voce relativa alla fattispecie in oggetto.

---

### 14 – Operazioni in valuta

---

#### (a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

*(b) Criteri di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

*(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

---

## 15 – Altre informazioni

---

### Impairment degli strumenti finanziari

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment*, pertanto, è basato sulla stima delle perdite attese aventi come riferimento un orizzonte temporale pari a 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment*, quindi, è commisurato alla stima della perdita attesa avente come riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage 3*: include le attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo la vita dell'attività stessa.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrare evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite sono quantificate sulla base di un processo di valutazione – analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre 90 giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico della stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale. Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;

meno il *fair value* alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

*(a) Criteri di valutazione*

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni ed è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

*(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una revisione della misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

---

## 16 - Riconoscimento dei costi e ricavi

---

### ***Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)***

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso;
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'*obbligazione di fare* si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del

ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

### **Costi**

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

### **Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari**

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (*Fair value Option*);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il

*fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

### A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

### A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### Informativa di natura qualitativa

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, che si definisce nel prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, introducendo nuove linee guida applicative e arricchendo l'informativa di bilancio.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

- Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività.
- Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* in Bilancio e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di *fair value*, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2. Parimenti, nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del *fair value* sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del *fair value* di livello 2 e 3 è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Infine, ai fini dell'informativa finanziaria, la stima del *fair value* per i crediti verso la clientela viene fornita dall'outsourcer CSE, per le esposizioni a medio-lungo termine, sulla base di un modello di attualizzazione dei cash flow attesi dalle posizioni; per le esposizioni a vista o a breve termine, il *fair value* è approssimabile al valore contabile. Il *fair value* dei crediti verso banche, trattandosi di esposizioni a breve termine e regolate a condizioni di mercato, è approssimabile al valore contabile.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, che risultano essere del tutto marginali nel bilancio della Banca, annualmente la controparte effettua le verifiche di *sensitivity* riferite al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

### **A.4.3. Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il presente IFRS stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value, come già evidenziato nel paragrafo A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2025 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 (i), 96 in quanto non in essere le fattispecie previste ai punti in oggetto.

---

## **Informativa di natura quantitativa**

---

### **A.4.5. Gerarchia del fair value**

*A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Non risultano attività e passività e valutate al *fair value* su base ricorrente.

*A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Non risultano attività e valutate al *fair value* su base ricorrente.

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)*

Non risultano passività valutate al fair value di cui al livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.216	141.541		276.632	324.196	116.775		272.064
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>358.216</b>	<b>141.541</b>		<b>276.632</b>	<b>324.196</b>	<b>116.775</b>		<b>272.064</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	339.160		92	339.097	304.111		43	304.166
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>339.160</b>		<b>92</b>	<b>339.097</b>	<b>304.111</b>		<b>43</b>	<b>304.166</b>

**Legenda:**

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL CD "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio 2025 in relazione all'operatività della Banca non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni ed i corrispondenti *fair value*.



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE B**

**“INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”**

---

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	2.914	2.936
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1	0
c) Conti correnti e depositi presso banche	21.388	16.345
<b>Totale</b>	<b>24.303</b>	<b>19.281</b>

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20***2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

*2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

*2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.817</b>					<b>1.817</b>	<b>1.609</b>					<b>1.609</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.817			X	X	X	1.609			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1</b>					<b>1</b>	<b>1</b>					<b>1</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1</b>					<b>1</b>	<b>1</b>					<b>1</b>
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1			X	X	X	1			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1			X	X	X	1			X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>1.818</b>					<b>1.818</b>	<b>1.610</b>					<b>1.610</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “crediti verso banche” fa riferimento prevalentemente all’ammontare della Riserva Obbligatoria detenuta presso Banca d’Italia pari ad Euro 1.817 mila. Trattandosi di crediti a breve termine e regolati a condizioni di mercato, e valutate le controparti, si ritiene che il valore di bilancio approssimi il loro *fair value*.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>215.036</b>	<b>2.015</b>				<b>274.814</b>	<b>202.194</b>	<b>3.096</b>				<b>270.454</b>
1.1. Conti correnti	2.936	250		X	X	X	2.742	408		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	200.325	1.259		X	X	X	186.431	2.163		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.161	410		X	X	X	6.787	525		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.614	96		X	X	X	6.233	1		X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>139.347</b>					<b>141.541</b>	<b>117.296</b>			<b>116.775</b>		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	139.347					141.541	117.296			116.775		
<b>Totale</b>	<b>354.384</b>	<b>2.015</b>		<b>141.541</b>		<b>274.814</b>	<b>319.490</b>	<b>3.096</b>		<b>116.775</b>		<b>270.454</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>139.347</b>			<b>117.296</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	139.347			117.296		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>215.036</b>	<b>2.015</b>		<b>202.194</b>	<b>3.096</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	0			0		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.360			1.526	1	
c) Società non finanziarie	66.945	466		64.159	886	
d) Famiglie	146.732	1.549		136.508	2.209	
<b>Totale</b>	<b>354.384</b>	<b>2.015</b>		<b>319.490</b>	<b>3.096</b>	

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	139.361	139.361				13				
Finanziamenti	205.012		14.610	5.820		2.216	553	3.806		
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>344.373</b>		<b>14.610</b>	<b>5.820</b>		<b>2.229</b>	<b>553</b>	<b>3.806</b>		
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>309.255</b>		<b>14.434</b>	<b>6.674</b>		<b>2.146</b>	<b>443</b>	<b>3.578</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Il 16 dicembre 2022 l'EBA ha abrogato, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, gli orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della crisi COVID19, contenuti nelle EBA/GL/2020/07, a seguito del mutato scenario legato alla pandemia. Banca d'Italia, tuttavia, con comunicazione del 14 marzo 2023, ha chiesto di mantenere alcune informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, in formato libero, in calce alla presente tabella. A tal riguardo, si segnala che i finanziamenti "nuova liquidità" concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente ad Euro 3.782 mila, di cui 3.176 mila Euro in stage 1, 388 mila Euro in stage 2 e 218 mila Euro in stage 3. Le rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 51 mila, di cui 13 mila Euro stage 1, 7 mila Euro stage 2 e 31 mila Euro stage 3.

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

---

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

---

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

---

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. GRUPPO EUROPA SRL	MILANO	REGGIO EMILIA	100	100

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. GRUPPO EUROPA SRL	66		

(\*) Il fair value della partecipazione non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotata.

La Banca detiene una partecipazione nei confronti della società Gruppo Europa SRL, controllata in via esclusiva, il cui *core business* è focalizzato sull'offerta di servizi di assistenza e disbrigo pratiche per cittadini stranieri. Tale partecipazione, a dicembre 2025, benché detenuta con una percentuale di possesso pari al 100%, in linea con i precedenti esercizi non è oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 in quanto: i) non materiale ai fini della rappresentazione patrimoniale (il consolidamento infatti non determinerebbe un significativo incremento delle attività e delle passività consolidate); ii) l'attività prevalente svolta dalla società consente di qualificare la partecipazione come non strumentale. Pertanto, a bilancio, viene coerentemente valutata al costo salvo verifica di eventuale impairment così come effettuato nell'anno.

### **Impairment**

La Banca ha effettuato l'*impairment* test sulla partecipazione "Gruppo Europa S.R.L." volto a verificare la tenuta del valore di carico della partecipazione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, al 31 dicembre 2025. Nello specifico, il test è stato svolto alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 ed è stato predisposto sulla base dei flussi di cassa prospettici definiti dalla società partecipata nel piano 2026-2027, oggetto di ulteriori proiezioni per la stima del *terminal value*, depurati della componente di costo del capitale stimato secondo le prassi valutative comunemente adottate. Il valore della partecipazione è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi della controllata, mediante applicazione del modello CAPM (*Capital Asset Pricing Model*) e attualizzati ad un tasso (WACC) pari al 17,18%.

Il costo del debito è ipotizzato in linea alle condizioni di mercato. Il costo dell'*equity* è il rendimento atteso da Extrabanca nell'investimento e coerente con la stima fatta utilizzando il CAPM con i seguenti parametri:

- *Beta*: fa riferimento al "*Total Market (without financials)*" da *Aswath Damodaran*<sup>4</sup>;
- *Risk free*: curva GBTPGR "*Italy Generic Government 10 anni*" al 31 dicembre 2025;
- *Market Risk Premium*: fa riferimento al *Market Risk Premium* utilizzato per lo Stato Italia da *Pablo Fernandez*<sup>5</sup>;
- *Company Specific Premium*: è stato inoltre considerato un premio aggiuntivo per la remunerazione del capitale specifico per la partecipata.

L'*impairment test* ha determinato il valore della partecipazione in Euro 66 mila, determinando un *impairment losses* di Euro 131 mila.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività Finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto d' imposta (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>													
1. Gruppo Europa Srl	1	176	83		260	162		4	(4)		(4)		(4)

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	197	620
<b>B. Aumenti</b>		80
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		80
<b>C. Diminuzioni</b>	131	503
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	131	503
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	66	197
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	131	503

<sup>4</sup> Pubblicazione gennaio 2026

<sup>5</sup> "Survey: Market Risk Premium and Risk-Free Rate used for 54 countries in 2025" pubblicato a maggio, 2025 (ultimo disponibile alla data di riferimento del bilancio)

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>64</b>	<b>64</b>
a) terreni		
b) fabbricati		0
c) mobili	36	24
d) impianti elettronici	28	39
e) altre		
<b>2 Diritti d'uso acquistati con il leasing</b>	<b>2.249</b>	<b>1.460</b>
a) terreni		
b) fabbricati	2.249	1.418
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	0	41
<b>Totale</b>	<b>2.313</b>	<b>1.523</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, pari ad Euro 2.313 mila sono iscritte in bilancio al costo e al netto degli ammortamenti sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura. Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività. Le variazioni intervenute nella consistenza delle attività materiali di proprietà tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025 sono principalmente riconducibili all'ammortamento di periodo. Per quanto concerne i diritti d'uso acquistati in leasing, come rappresentato nella successiva tabella 8.6, al 31 dicembre 2025 è stato ricalcolato il *right of use* per tenere conto delle rivalutazioni dei canoni per effetto degli andamenti inflattivi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025. Inoltre, tre contratti sono stati oggetto di rinnovo, con conseguente rilevazione dei relativi *right of use* per un importo complessivo pari a Euro 1.411 mila.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>4.771</b>	<b>808</b>	<b>538</b>	<b>918</b>	<b>7.035</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.443	783	538	748	5.512
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.328</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>170</b>	<b>1.523</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.416</b>	<b>13</b>		<b>4</b>	
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		1.416	13		4	
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>(627)</b>	<b>(2)</b>		<b>(16)</b>	
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(621)	(2)		(16)	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(6)			(0)	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>2.118</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>159</b>	<b>2.313</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.070	785	538	764	6.157
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>6.188</b>	<b>821</b>	<b>538</b>	<b>923</b>	<b>8.470</b>
E. Valutazione al costo						

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>			X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	2		3	
di cui software	2		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		3	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>3</b>	

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>1.411</b>		<b>1.411</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.408		1.408
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>0</b>		<b>0</b>
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				(1)		
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(1)		
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto	X					
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.409		1.409
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>1.411</b>		<b>1.411</b>
F. Valutazione al costo						

#### Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

---

## Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

---

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita. Le aliquote utilizzate per la determinazione delle imposte sono pari al 27,5% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP. Con riferimento all'IRES, non si è tenuto conto della riduzione di aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), in quanto per gli enti creditizi e finanziari la medesima normativa ha introdotto un'addizionale che mantiene invariato al 27,5% il livello complessivo di imposizione. Ai fini IRAP si è invece considerato l'aumento temporaneo di 2 punti percentuali previsto, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, dalla legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199). Le attività fiscali, al 31 dicembre 2025, ammontano, complessivamente, ad Euro 4.094 mila, di cui per imposte correnti Euro 1.301 mila e per imposte anticipate Euro 2.793 mila. Le attività e passività fiscali riflettono le differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il corrispondente valore fiscalmente riconosciuto. L'iscrizione e il mantenimento delle attività per imposte anticipate (DTA) sono effettuati in conformità al principio contabile IAS 12. In base a tale principio, le DTA devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili qualora sia probabile la realizzazione di redditi imponibili futuri sufficienti a consentirne l'utilizzo (c.d. *probability test*). Il medesimo presupposto si applica anche alle perdite fiscali pregresse: in presenza di perdite recenti, le DTA su nuove perdite possono essere iscritte solo se esistono evidenze convincenti della disponibilità di futuri redditi imponibili adeguati. Pertanto, il presupposto fondamentale per la rilevazione delle DTA è la ragionevole probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti al loro riassorbimento. Nel caso di specie, i redditi imponibili prospettici della Banca consentono il recupero delle DTA iscritte nel bilancio 2025 in un arco temporale stimato in circa 2,5 anni. In particolare:

- in data 18 dicembre 2025 è stato approvato il Budget 2026 e proiezione al 2027, che prevede risultati positivi per il biennio considerato; si ritiene pertanto ragionevole che il conseguimento degli obiettivi di budget consenta il recupero delle attività fiscali anticipate in un periodo congruo;
- i redditi imponibili utilizzati ai fini del test di recuperabilità sono stati determinati sulla base del budget aziendale; considerata, tuttavia, la variabilità dello scenario macroeconomico, le ipotesi sottostanti sono state oggetto di analisi di stress;
- le DTA (IRES e IRAP) iscritte a fronte di differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela, trasformabili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55–57, del d.l. n. 225/2010, non sono state sottoposte a *probability test*. La possibilità di conversione in credito d'imposta al verificarsi dei presupposti normativi costituisce infatti elemento sufficiente a giustificare l'iscrizione. Il recupero potrà avvenire mediante ordinario utilizzo a riduzione di basi imponibili positive (IRES e IRAP) ovvero, in presenza di perdita d'esercizio, perdita fiscale o valore della produzione IRAP negativo, tramite trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni

in diminuzione sono comunque considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi, nei limiti in cui il loro utilizzo comporti il rinvio dell'impiego di perdite fiscali;

- il riassorbimento delle perdite fiscali tiene conto delle limitazioni previste dall'art. 84 del TUIR e di quanto disposto, per i periodi d'imposta 2026 e 2027, dalla legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199).

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
<b>In contropartita al conto economico</b>	<b>2.656</b>	<b>137</b>	<b>2.793</b>	<b>2.376</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela ante 2016	182	35	217	128
- perdite fiscali esercizi precedenti	1.978		1.978	1.796
- IFRS9	31	8	39	
- altre	465	94	559	452
<b>Totale</b>	<b>2.656</b>	<b>137</b>	<b>2.793</b>	<b>2.376</b>

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 2.793 mila, registrando un incremento di circa Euro 417 mila. Tale incremento è riconducibile, principalmente, all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali riportate a nuovo e sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione principio contabile internazionale IFRS 9.

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.376</b>	<b>4.028</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.168</b>	<b>303</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	<b>2.160</b>	<b>253</b>
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.160	253
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	
2.3 Altri aumenti		50
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.751</b>	<b>1.955</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.751	1.955
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>2.793</b>	<b>2.376</b>

Al 31 dicembre 2025 si rilevano aumenti per Euro 2.168 mila che comprendono l'iscrizione delle imposte anticipate su: rettifiche di valore su crediti verso la clientela ante 2016 per Euro 89 mila (di cui Euro 8 mila riferite all'adeguamento aliquota IRAP); perdite fiscali riferite ad esercizi precedenti per Euro 1.682 mila; rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per Euro 39 mila; accantonamenti a fondi rischi e oneri per Euro 345 mila; svalutazioni non deducibili di periodo per Euro 13 mila.

Si rilevano inoltre variazioni in diminuzione per complessivi Euro 1.751 mila, da ricondurre al riversamento di imposte anticipate, per Euro 1.500 mila, a fronte dell'utilizzo delle perdite fiscali e, per Euro 251 mila, all'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

#### 10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>128</b>	<b>277</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>89</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	0	149
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite di esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>217</b>	<b>128</b>

#### 10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti IRES	493	353
Crediti IRAP	700	677
Altri crediti e ritenute	108	51
<b>Totale</b>	<b>1.301</b>	<b>1.081</b>

### Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene attività della specie.

---

**Sezione 12 – Altre attività - Voce 120**

---

*12.1 Altre attività: composizione*

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti diversi verso Erario per acconti versati	369	319
Altri crediti	131	46
Partite in corso di lavorazione	1.862	3.071
Altre partite	93	242
<b>Totale</b>	<b>2.455</b>	<b>3.679</b>

I crediti verso l'Erario, sono costituiti, principalmente, dagli acconti per l'imposta di bollo, le ritenute su interessi passivi per debiti verso la clientela e gli acconti per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

La categoria "partite in corso di lavorazione" è costituita prevalentemente da conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale. In particolare sono afferenti a diverse operazioni della gestione caratteristica della Banca (anticipo salvo buon fine di fatture/cambiali; Riba e SDD attivi/passivi; SDD commerciali; effetti al dopo incasso), le quali risultano non regolate ovvero illiquide alla data di chiusura dell'esercizio.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>20.009</b>	X	X	X	<b>37.003</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>94.394</b>	X	X	X	<b>72.191</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	95	X	X	X	43	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	19.601	X	X	X	19.093	X	X	X
2.3 Finanziamenti	74.697	X	X	X	53.055	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	74.697	X	X	X	53.055	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>114.403</b>		<b>92</b>	<b>114.312</b>	<b>109.194</b>			<b>109.194</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche è pari ad Euro 114.403 mila, di seguito la composizione in dettaglio:

- i debiti verso banche centrali sono pari ad Euro 20.009 mila e fanno riferimento ai fondi ottenuti dalla BCE attraverso la partecipazione alle aste settimanali per nominali Euro 20.000 mila;
- i depositi a scadenza pari ad Euro 19.601 mila, sono costituiti dalle linee di finanziamento interbancario garantite da titoli con la controparte ICCREA Banca;
- i finanziamenti pari ad Euro 74.697 mila, fanno riferimento alle operazioni di pronti contro termine di raccolta, stipulate con le controparti BFF Bank e Banca Profilo.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	118.563	X	X	X	118.968	X	X	X
2. Depositi a scadenza	93.919	X	X	X	65.460	X	X	X
3. Finanziamenti	9.390	X	X	X	8.928	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	9.390	X	X	X	8.928	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.529	X	X	X	1.413	X	X	X
6. Altri debiti	355	X	X	X	148	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>224.756</b>			<b>224.785</b>	<b>194.917</b>			<b>195.015</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La raccolta da clientela è prevalentemente composta da depositi e conti correnti liberi e vincolati per complessivi Euro 212.482 mila. Nella voce finanziamenti, pari ad Euro 9.390 mila, sono classificati i fondi ottenuti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A a fronte di contratti di finanziamento nell'ambito della convenzione ABI/CDP da destinare a finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

### 1.6 Debiti per leasing

Le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano, al 31 dicembre 2025, ad Euro 2.529 mila in aumento di Euro 1.116 mila, in virtù dell'iscrizione della *lease liability* dei tre contratti oggetto di rinnovo.

---

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

---



---

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

---

---

**Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

---

---

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

---

---

**Sezione 6 – Passività Fiscali - Voce 60**

---

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività fiscali.

---

---

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70**

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

---

---

**Sezione 8 – Altre passività - Voce 80**

---

**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	685	949
Partite in corso di lavorazione	1.468	2.026
Debiti verso erario ed enti previdenziali	1.250	1.369
Altri debiti v/il personale		
Altri debiti	47	67
Ratei e risconti	27	25
<b>Totale</b>	<b>3.477</b>	<b>4.435</b>

---

Relativamente alla categoria “Partite in corso di lavorazione” si rinvia a quanto dettagliato nella sezione 12 – “Altre Attività” voce 120. La categoria “debiti verso l’erario ed enti previdenziali” comprende anche gli importi inerenti alle deleghe della clientela in attesa di riversamento.

---

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

---

Secondo i principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione.

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>896</b>	<b>792</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>118</b>	<b>119</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	98
B.2 Altre variazioni	20	21
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(96)</b>	<b>(15)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(80)	(15)
C.2 Altre variazioni	(16)	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>918</b>	<b>896</b>

La voce B.1 comprende gli incrementi per accantonamenti dell’esercizio, al netto della parte oggetto di riversamento ai fondi di previdenza complementare. Le voci B.2 e C.2 comprendono a seconda del “segno” l’effetto netto ad incremento o a riduzione della passività risultante dalle molteplici componenti quali: rivalutazione monetaria del 2025; l’effetto netto della valutazione attuariale come delta tra quanto iscritto nell’esercizio 2025 e 2024. La voce C.1 comprende le riduzioni per liquidazioni effettuate nell’esercizio a fronte dell’uscita del personale dipendente.

### 9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha 45 dipendenti di cui 21 quadri direttivi e 24 impiegati.

La Banca si avvale di una società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale ha utilizzato un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche; quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità; formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche; quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del TFR; rilevate in maniera prudentiale dall'andamento del mercato.

### Metodologia seguita

La valutazione è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

Le fasi di valutazione sono schematizzate come segue:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti “probabilizzati” di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

### Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %	Dirigenti: 2,5 %; Impiegati: 1,0 %; Quadri: 1,0 %

In particolare si precisa che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Corporate AA con *duration* 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Decesso Inabilità Pensionamento	ISTAT 2022 Tavole INPS distinte per età e sesso 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR	
Frequenza Anticipazioni	4,50%
Frequenza Turnover	7,50%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2025-31.12.2025	
Defined Benefit Obligation al 01.01.2025	895
Service Cost	93
Interest Cost	28
Benefits paid	(79)
Transfers in/(out)	0
Expected DBO al 31.12.2025	937
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(8)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	(11)
Defined Benefit Obligation al 31.12.2025	918

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2025	
Defined Benefit Obligation	918
TFR civilistico	923
Surplus/(Deficit)	5

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	37	43
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.651	1.643
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.651	1.643
<b>Totale</b>	<b>1.688</b>	<b>1.686</b>

La voce al punto 1 ammonta ad Euro 37 mila e rappresenta il rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>43</b>		<b>1.643</b>	<b>1.686</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>31</b>		<b>920</b>	<b>951</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31		920	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>37</b>		<b>911</b>	<b>949</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	37		677	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			235	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>37</b>		<b>1.652</b>	<b>1.688</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	36	1			<b>37</b>
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>1</b>			<b>37</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" ammonta ad Euro 1.652 mila ed è interamente riconducibile alla remunerazione variabile del personale. In relazione alle risultanze delle verifiche ispettive condotte dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) intercorse nel terzo trimestre 2024 si rilevano passività potenziali in un range ipotizzato tra euro 90 mila e euro 360 mila. Non si rilevano aggiornamenti rispetto a quanto già riportato sull'informativa di bilancio dello scorso esercizio.

---

## Sezione 11 – Azione rimborsabili – Voce 120

---

La Banca, al 31 dicembre 2025, non detiene passività della specie.

## Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci / Valori	31/12/2025	31/12/2024
Capitale	25.895	25.895
Sovraprezzi di emissione	28.859	28.859
Riserve da valutazione (TFR)	5	(8)
Riserve da FTA IFRS 9	(370)	(370)
Riserva legale	1.869	1.418
Riserva non distribuibile art.26 dl 104 10/08/2023 - legge 136 del 09.10.2023	433	597
Altre riserve	2.297	2.297
Utili esercizi precedenti	439	439
Perdita esercizi precedenti	(20.578)	(23.346)
Utile (Perdita) d’esercizio	6.228	4.509
<b>Totale</b>	<b>45.076</b>	<b>40.289</b>

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 25.895 mila, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 477.907.214 azioni ordinarie, con godimento regolare, senza valore nominale.

La Riserva FTA IFRS 9 accoglie gli effetti a Patrimonio Netto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. L’importo è riconducibile per (298) mila Euro all’impatto sui crediti verso la clientela derivante dall’applicazione delle nuove regole di impairment previste dal principio e per (72) mila Euro invece, all’impatto derivante dall’FTA sugli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

L’importo complessivo delle perdite da esercizi precedenti portate a nuovo, risulta al 31 dicembre 2025 pari a (20.578) mila Euro.

La voce “Utili esercizi precedenti” è interamente formata da utili antecedenti all’esercizio 2009 non distribuiti.

### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>477.907.214</b>	
- interamente liberate		
- non interamente liberate	477.907.214	
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>477.907.214</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>477.907.214</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	477.907.214	
- interamente liberate	477.907.214	
- non interamente liberate		

Il numero complessivo delle azioni al 31 dicembre 2025 è pari a 477.907.214.

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Per le informazioni sul capitale sociale si rimanda al precedente paragrafo 12.1 "Capitale e Azioni Proprie: composizione".

## 12.6 Altre informazioni

### Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 cc – 7-bis)

Di seguito si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>A) CAPITALE</b>					
Capitale sociale	25.895				
<b>B) RISERVE</b>					
Sovrapprezzi di emissione	28.859	A, B	28.859		
<b>C) RISERVE DI UTILI</b>					
Riserva legale	1.869	B			
Riserva FTA IFRS 9	(370)	A, B, C			
Altre riserve	3.169	A, B, C	3.169		
Perdite esercizi precedenti	(20.578)				
<b>D) RISERVE DA VALUTAZIONE</b>					
Riserva da valutazione Utili/Perdite attuariali TFR	5				
<b>E) RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>					
Utile d'esercizio	6.228				
<b>Totale</b>	<b>45.076</b>		<b>32.028</b>		

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per coperture perdite

C = per distribuzione ai soci

## Altre Informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.605</b>	<b>1</b>	<b>0</b>		<b>1.606</b>	<b>2.314</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	1.046	1			1.047	1.598
f) Famiglie	559		0		559	716
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.872</b>	<b>26</b>			<b>1.898</b>	<b>1.523</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	1.048	8			1.056	590
f) Famiglie	824	18			842	933

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>Altre garanzie rilasciate</b>		<b>345</b>
di cui: deteriorati		345
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		345
f) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.108	149.586
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>139.350</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	139.347
<b>4. Altre operazioni</b>	



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine				74.697		74.697	53.055
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31/12/2025</b>				<b>74.697</b>		<b>74.697</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>				<b>53.055</b>		<b>X</b>	<b>53.055</b>



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE C**  
**“INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”**

---

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.455	12.874		16.329	18.438
3.1 Crediti verso banche		413	X	413	738
3.2 Crediti verso clientela	3.455	12.461	X	15.916	17.700
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		0
<b>Totale</b>	<b>3.455</b>	<b>12.874</b>		<b>16.329</b>	<b>18.438</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		444		444	584
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad Euro 16.329 mila, rinvenienti da crediti verso la clientela per Euro 12.461 mila, da titoli di proprietà per Euro 3.455 mila e da crediti verso banche per Euro 413 mila.

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

*1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.707)			(5.707)	(6.643)
1.1 Debiti verso banche centrali	(70)	X		(70)	(193)
1.2 Debiti verso banche	(2.556)	X		(2.556)	(3.652)
1.3 Debiti verso clientela	(3.081)	X		(3.081)	(2.798)
1.4 Titoli in circolazione	X				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>(5.707)</b>			<b>(5.707)</b>	<b>(6.643)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(40)	X	X	(40)	(5)

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano ad Euro 5.707 mila, di cui 2.556 mila Euro rinvenienti da debiti verso banche, 3.081 mila Euro da debiti verso la clientela e 70 mila Euro da debiti verso banche centrali. Tra gli interessi passivi su debiti verso la clientela sono ricompresi gli interessi passivi su beni in leasing pari ad Euro 40 mila.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

**1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca, al 31 dicembre 2025, non ha effettuato operazioni di copertura.

**Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>2.990</b>	<b>3.132</b>
1. Conti correnti	2.195	2.168
2. Carte di credito	56	220
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	304	321
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	435	423
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>310</b>	<b>278</b>
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti	310	278
di cui: gestioni di portafogli individuali		
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>	<b>44</b>	<b>51</b>
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>30</b>	<b>34</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>		
di cui: per operazioni di factoring		
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>399</b>	<b>385</b>
<b>p) Merci</b>		
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>848</b>	<b>807</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>4.620</b>	<b>4.687</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>a) presso propri sportelli:</b>	310	278
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	310	278
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

La voce “servizi e prodotti di terzi” ammonta ad Euro 310 mila ed è rinveniente dall’attività di collocamento di polizze assicurative di terzi.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	30	22
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	30	22
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	229	225
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	13	18
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	47	59
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>324</b>

Le commissioni passive ammontano ad Euro 319 mila, di cui il 72% relative ai servizi di incasso e pagamento. La voce “altre commissioni passive” ammonta ad Euro 47 mila, di cui Euro 33 mila riconducibili all’attività di *issuing* carte svolta da Nexi Payments.

---

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**

---

Al 31 dicembre 2025, la Banca non ha rilevato dividendi e proventi simili.

---

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

---

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>270</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>					<b>270</b>

---

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**

---

Al 31 dicembre 2025, la Banca non ha effettuato attività di copertura.

---

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / Riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	401		401	312		312
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	401		401	312		312
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>401</b>		<b>401</b>	<b>312</b>		<b>312</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Nel corso del 2025 la Banca, tenuto conto del rispetto dei limiti delle soglie di significatività e frequenza delle vendite previste dal principio IFRS9 e fissate dalla Banca per *policy*, ha maturato un utile pari ad Euro 401 mila riconducibile alla cessione di una parte del portafoglio titoli HTC.

## Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

Al 31 dicembre 2025, la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

---

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

---

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(17)						0				(17)	8
- finanziamenti	(17)						0				(17)	8
- titoli di debito											0	0
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(893)</b>	<b>(378)</b>		<b>(2.406)</b>			<b>959</b>	<b>132</b>	<b>1.669</b>		<b>(917)</b>	<b>(1.174)</b>
- finanziamenti	(888)	(378)		(2.406)			946	132	1.669		(925)	(1.167)
- titoli di debito	(5)						14				8	(7)
<b>C. Totale</b>	<b>(910)</b>	<b>(378)</b>		<b>(2.406)</b>			<b>960</b>	<b>132</b>	<b>1.669</b>		<b>(933)</b>	<b>(1.165)</b>

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

---

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

---

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(3.966)	(3.850)
a) salari e stipendi	(3.076)	(3.012)
b) oneri sociali	(576)	(561)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(119)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(64)	(50)
- a contribuzione definita	(64)	(50)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(132)	(108)
2) Altro personale in attività	(9)	(1)
3) Amministratori e sindaci	(1.013)	(921)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.988)</b>	<b>(4.772)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

Il numero medio dei dipendenti del 2025 è pari a 45 unità; di seguito la rappresentazione per categoria:

Personale dipendente	
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	21
c) restante personale dipendente	24
<b>Altro personale</b>	
<b>Totale</b>	<b>45</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Al 31 dicembre 2025, la Banca non detiene la fattispecie in oggetto.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spesa / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Polizze infortuni e sanitarie	(32)	(29)
Spese di formazione	(32)	(12)
Tickets restaurant	(52)	(50)
Spese mediche e sicurezza sul lavoro	(13)	(13)
Spese trasferta	(4)	(7)
Recuperi verso i dipendenti	1	2
<b>Totale</b>	<b>(132)</b>	<b>(108)</b>

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Affitti locali e uffici	(63)	(52)
Spese per outsourcer	(1.515)	(1.211)
Marketing promozione e pubblicità	(2)	(2)
Compensi per servizi professionali e consulenze varie	(126)	(299)
Funzioni di controllo	(148)	(140)
Elaborazione dati informazioni e visure	(126)	(118)
Spese generali	(1.053)	(1.145)
- Imposte e tasse non sul reddito	(579)	(491)
- Manutenzioni mobili; attrezzature impianti e varie	(43)	(35)
- Spese di energia elettrica e riscaldamento	(56)	(62)
- Assicurazioni varie	(47)	(47)
- Spese di pulizia locali ed uffici	(41)	(43)
- Spese telefoniche	(6)	(8)
- Contributi associativi vari	(107)	(289)
- Altre spese	(173)	(171)
<b>Totale</b>	<b>(3.032)</b>	<b>(2.967)</b>

Nell'aggregato "Funzioni di controllo", sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, dei controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari ad Euro 50 mila (iva e spese escluse).

### Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	6	48

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Al 31 dicembre 2025, la Banca non detiene la fattispecie in oggetto.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(638)</b>			<b>(638)</b>
- di proprietà	(18)			(18)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(621)			(621)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>3. Rimanenze</b>	X			
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
<b>Totale</b>	<b>(638)</b>			<b>(638)</b>

La suddivisione degli ammortamenti per tipologia di cespiti è evidenziata nella tabella 8.6 dell'Attivo.

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>				
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200***14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Altri oneri di gestione	(58)	(138)

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa / Valori	31/12/2025	31/12/2024
Altri recuperi di spese sopravvenienze attive varie	487	71
Recupero di imposte da terzi	383	364
Recupero spese diverse su depositi e c/c	34	38
Commissioni di istruttoria veloce	1	1
<b>Totale</b>	<b>905</b>	<b>474</b>

Si segnala che la variazione della voce “Altri recuperi di spese sopravvenienze attive varie” è attribuibile, per Euro 235 mila ai rilasci del Monte Bonus teorico pluriennale stanziato negli esercizi precedenti, per il quale non sono state raggiunte le condizioni contrattuali e normative necessarie per l'elargizione delle somme accantonate.

#### Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

##### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(131)</b>	<b>(503)</b>
1. Svalutazioni	(131)	(503)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(131)</b>	<b>(503)</b>

#### Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali.

#### Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Al 31 dicembre 2025, non vi è iscrizione dell'avviamento.

#### Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti

Al 31 dicembre 2025, non vi sono state cessioni di investimenti.

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(913)	(923)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		68
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	417	(1.702)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(496)	(2.557)

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquota
<b>IRES - onere fiscale teorico - utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)</b>	<b>6.724</b>	<b>(1.849)</b>	<b>27,50%</b>
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.162	(320)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(937)	258	27,50%
<b>Reddito dell'esercizio</b>	<b>6.950</b>	<b>(1.911)</b>	<b>27,50%</b>
Utilizzo perdite pregresse	(5.456)	1.500	27,50%
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		<b>(411)</b>	
Aumenti imposte differite attive su perdite fiscali	(6.117)	1.682	27,50%
Aumenti imposte differite attive - <i>altre</i>	(1.331)	366	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive su perdite fiscali	5.456	(1.500)	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive - <i>altre</i>	911	(251)	27,50%
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		<b>297</b>	
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>		<b>(114)</b>	
<b>IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota media</b>	<b>11.372</b>	<b>(633)</b>	<b>5,57%</b>
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	710	(40)	5,57%
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(0)	0	5,57%
<b>Valore netto della produzione</b>	<b>12.081</b>	<b>(673)</b>	<b>5,57%</b>
Altre componenti	(3.062)	171	5,57%
<b>D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente</b>	<b>9.020</b>	<b>(502)</b>	<b>5,57%</b>
Aumenti imposte differite attive	(1.996)	111	5,57%
Aumenti imposte differite attive aliquota IRAP 2% anni 26-27-28	(423)	8	2,00%
<b>E. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		<b>119</b>	
<b>F. Totale IRAP di competenza (D+E)</b>		<b>(383)</b>	
<b>G. Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE)</b>		<b>(496)</b>	



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE D**  
**“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”**

---

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.228	4.509
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	13	(3)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	13	(3)
200.	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>6.241</b>	<b>4.506</b>



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE E**

**“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”**

---

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche di gestione dei rischi definite dalla Banca si inseriscono nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni definito in coerenza con il quadro normativo di vigilanza prudenziale. La Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e di controllo volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi coerentemente con le caratteristiche, la dimensione e la complessità dell'operatività aziendale. Le linee guida di tale sistema sono definite in appositi regolamenti e circolari interne. In tale contesto la Banca ha, innanzitutto, identificato i rischi a cui risulta potenzialmente esposta in chiave attuale e prospettica sulla base di un'attenta valutazione degli elementi caratterizzanti la propria operatività con particolare attenzione ai mercati di riferimento. Ciò al fine di definire una c.d. "mappa dei rischi", che in termini attuali o prospettici potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. A tal fine la Banca svolge uno specifico processo di *assessment* che ha come punto di riferimento i rischi declinati nell'Allegato A del Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e le disposizioni contenute nell'Allegato A del Titolo IV, Capitolo 3 Parte Prima della stessa Circolare 285/2013.

La Banca si è dotata, inoltre, di un proprio *Risk Appetite Framework (RAF)*, di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013, che definisce un quadro di riferimento per la determinazione della propria propensione al rischio al fine di raggiungere i relativi obiettivi di crescita e di valore aziendale. La definizione di un quadro di riferimento funzionale ad identificare il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere, in corrispondenza degli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business adottato, costituisce uno strumento indispensabile per la Banca ai fini di un posizionamento prudente, ossia entro valori limite ritenuti accettabili, della sua effettiva capacità di assunzione del rischio. Il RAF permette di realizzare (ex-ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. La definizione e la conseguente attuazione del RAF sono strettamente connesse alle scelte strategiche aziendali, declinate nel budget e/o nel piano industriale, e funzione del particolare modello di business adottato.

Al fine di garantire la coerenza tra il *Risk Appetite Framework (RAF)* e gli altri processi aziendali quali il *Recovery Plan (RP)* e il *Resoconto ICAAP/ILAAP* nonché con l'intero sistema di governo dei rischi, la Banca ha definito un *framework* univoco di indicatori sui cui ha fissato specifici obiettivi di rischio, sulla base degli indirizzi strategici definiti in sede di budget e/o piano industriale, ed appropriate soglie di attenzione in funzione degli esiti delle prove di stress e dei limiti regolamentari vigenti. In tale sede la Banca ha fatto, innanzitutto, riferimento alle indicazioni fornite dall'EBA negli orientamenti sugli indicatori dei piani di risanamento (EBA/GL/2021/11). In tale sede l'EBA ha, infatti, fornito una lista di indicatori di rischio da considerare nell'ambito dei RP suddivisi in 6 categorie, di cui le prime quattro «obbligatorie» e le altre «a

presunzione relativa» da valutare a seconda della rilevanza per la specifica banca. Le categorie “obbligatorie” sono le seguenti: i) Capitale; ii) Liquidità; iii) Profittabilità; e iv) Qualità degli attivi. Quelle “a presunzione relativa” sono riconducibili, invece, agli indicatori di mercato e a quelli macro-economici. Le attività di analisi e valutazione effettuate hanno, inoltre, fatto riferimento alle recenti evoluzioni del contesto macro-economico e finanziario di riferimento, alle recenti innovazioni regolamentari nonché alle prassi di settore e di vigilanza consolidatesi via via nel corso del tempo.

La Banca effettua, infine, una costante attività di monitoraggio al fine di verificare, tempo per tempo, il raggiungimento degli obiettivi di rischio fissati, evidenziando, tempestivamente, possibili scostamenti rispetto alla dinamica ipotizzata e l’eventuale superamento delle relative soglie di attenzione. A tal fine è stata definita una apposita procedura di *escalation*, che, in caso di dinamiche considerate anomale e/o al superamento delle soglie di attenzione, comporta, a seconda della gravità della situazione di criticità riscontrata l’attivazione di adeguati interventi funzionali a riportare il livello dei suddetti indicatori in uno scenario di normale operatività.

---

## Sezione 1 – Rischi di Credito

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito si configura come il rischio che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti, tra cui l’incapacità di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Il rischio di credito ha impatti sia in termini di conto economico, sia in termini di assorbimenti patrimoniali. Nel primo caso genera una rettifica di valore che può riguardare sia posizioni in bonis che deteriorate. Nel secondo caso genera un requisito di capitale, che può variare a seconda del portafoglio regolamentare in cui rientra l’esposizione, della relativa forma tecnica di impiego e delle eventuali garanzie a presidio della stessa.

Le operazioni esposte al rischio di credito possono essere individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione. Ai fini dell’identificazione dei fattori di rischio, sono oggetto di costante monitoraggio l’insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e fuori bilancio) e le operazioni in strumenti finanziari classificati nei differenti portafogli contabili rientranti nel portafoglio bancario.

Sotto il profilo gestionale l’attività di erogazione del credito può essere analizzata da due differenti prospettive: i) a livello micro, in termini di decisioni relative alle singole operazioni e ii) a livello macro, in termini di scelte riguardanti il portafoglio prestiti nel suo complesso. A livello micro la concessione del credito

prevede, innanzitutto, una fase *ex-ante* di selezione e screening dei potenziali clienti da affidare mediante una appropriata valutazione del merito creditizio degli stessi. Alla fase di selezione e assunzione del rischio segue quella di monitoraggio delle posizioni in essere, che riguarda sia le posizioni in *bonis* sia quelle deteriorate e la eventuale fase di recupero per le posizioni classificate nelle varie categorie di credito deteriorato. A livello di portafoglio le scelte da compiere riguardano la definizione di un insieme di strategie di politica creditizia finalizzate ad una coerente ottimizzazione del portafoglio crediti in termini di qualità, diversificazione e redditività.

La Banca si rivolge in prevalenza a clientela immigrata rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. Le strategie di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione, tengono conto delle specificità delle controparti affidate. Il segmento privati è composto essenzialmente da famiglie residenti in Italia da diversi anni che manifestano esigenze primarie quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze quali i mutui ipotecari e i prestiti personali. In via generale, questo tipo di clientela presenta un profilo reddituale e patrimoniale di standing inferiore rispetto alla clientela italiana tradizionale e fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. I paesi di origine maggiormente rappresentati nel segmento in questione sono la Cina, l'Egitto, la Romania, l'India e le Filippine.

Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da controparti cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del commercio al dettaglio e le operazioni immobiliari. Le forme di finanziamento tipicamente collegate a questa operatività sono i finanziamenti rateali a medio e lungo termine e, in misura minore, i finanziamenti all'importazione. La Banca valuta con particolare prudenza l'erogazione di credito verso imprese operanti in settori ritenuti non sostenibili.

Le predette peculiarità richiedono, in generale, in sede di valutazione del rischio di credito, la necessità di integrare le consuete valutazioni tecniche basate sulla capacità di rimborso e sui dati reperibili in Centrale dei Rischi Banca d'Italia e nel SIC di CRIF, con considerazioni aggiuntive legate, in modo particolare per il segmento privati, al profilo socio-demografico e reddituale del richiedente tenendo conto, in particolare, dell'integrazione nel contesto nazionale, della continuità abitativa e lavorativa, delle abitudini di consumo e del tenore di vita. Gli operatori di filiale della Banca sono per il 90% di origine straniera e, quindi, in grado intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, quindi, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai competitor di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato. In tale ambito, si segnala che la Banca, già punto di riferimento dell'imprenditoria di origine cinese, con particolare riferimento alle filiali di Prato e di Milano, ha

recentemente ampliato e consolidato la sua presenza nel Lazio grazie alla maggiore spinta commerciale sulla filiale di Roma.

Oltre alla tradizionale attività di erogazione del credito, la Banca presenta un'operatività in strumenti finanziari di proprietà rappresentati da titoli di Stato italiani. La Banca tiene monitorato nel continuo il proprio portafoglio titoli in relazione sia alla componente specifica, legata al rischio emittente, sia a quella generica, riconducibile alla volatilità delle principali variabili finanziarie. I titoli di proprietà sono attualmente tutti iscritti nel portafoglio contabile *Hold to Collect (HTC)*. Le relative variazioni di valore non hanno, quindi, impatto sul profilo di solvibilità della Banca in termini di variazione del livello dei fondi propri e/o del risultato di esercizio. La Banca calcola su tali titoli un fondo rettificativo, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS9, sulla base dei valori di specifiche variabili di rischio rappresentate dalla probabilità di *default* e dal tasso di perdita atteso in caso di insolvenza.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo del credito, così come esposto nella regolamentazione interna, si basa sul principio di separazione tra organo proponente e deliberante ed è articolato in due macro-fasi: i) valutazione e concessione del prestito, nel cui ambito rientra l'istruttoria di concessione, la delibera e l'erogazione; e ii) gestione del rischio, nel cui ambito rientra il monitoraggio della posizione con gli eventuali e opportuni interventi di gestione che si rendono via via necessari durante la vita del prestito tra cui l'eventuale attività di revisione e/o di gestione del contenzioso. Il processo prevede le seguenti figure: a) istruttore; b) proponente; c) analista; e d) deliberante. Nello specifico le funzioni aziendali coinvolte nel processo sono di seguito indicate:

- Le filiali e il Centro Imprese (il Direttore di filiale e gli appartenenti al Centro Imprese svolgono la funzione di Organo Deliberante e Proponente, gli addetti identificati di volta in volta il ruolo di Istruttore della pratica);
- Responsabile Area Commerciale (Organo Deliberante e Proponente);
- Ufficio Risorse Umane (fornisce parere vincolante per i fidi ai dipendenti);
- Responsabile Ufficio Crediti Privati e Responsabile Ufficio Crediti Imprese (Organo Deliberante e Proponente). All'interno di tali unità organizzative si svolgono le attività di analisi e valutazione del merito creditizio dei clienti dei segmenti privati e imprese. Inoltre, è previsto il ruolo di Addetto Fidi (ruolo di Analista) ricoperto funzionalmente dagli appartenenti agli Uffici.
- Amministratore Delegato (Organo Deliberante e Proponente);
- Comitato Crediti (Organo Deliberante e Proponente);
- Consiglio di Amministrazione (Organo Deliberante);

- Ufficio Monitoraggio Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta alla valutazione dell'andamento della qualità del credito);
- Ufficio Recupero Crediti (rappresenta la funzione aziendale preposta al processo di recupero del credito).

È inoltre previsto il coinvolgimento delle funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio su operazioni che necessitano di apposito parere.

Le fasi del processo del credito sono disciplinate dettagliatamente nell'ambito della normativa interna aziendale basata su specifici regolamenti, circolari e politiche. Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, la regolamentazione interna afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione al personale dipendente mediante la pubblicazione sulla intranet aziendale.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato apposite procedure per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito che sono descritte dettagliatamente nella relativa regolamentazione interna. Come detto nel precedente paragrafo, le varie fasi del processo del credito sono regolate da uno specifico processo interno in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alle filiali, in coerenza con il sistema di deleghe operative vigente. Le fasi sono, inoltre, supportate dalla procedura informatica in uso che consente, in ogni momento, la verifica da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per quel che concerne l'operatività sul portafoglio titoli di proprietà, la Banca effettua specifiche attività di analisi e valutazione sia nella fase precedente l'investimento in attività finanziarie, funzionali ad analizzare nel dettaglio le varie caratteristiche delle stesse, sia nella fase successiva di detenzione dell'attività finanziaria in portafoglio in modo da monitorare nel tempo le possibili oscillazioni riconducibili sia alla componente generica, legate alla dinamica dei mercati finanziari, sia a quella specifica relativa, invece, al merito creditizio del singolo emittente e/o degli eventuali sottostanti. Ciò al fine di valutare in maniera appropriata le componenti di rischio associate alle varie posizioni detenute e le possibili implicazioni sul profilo di solvibilità e di liquidità, verificando, tempo per tempo, il rispetto dei limiti e delle deleghe operative assegnate alle varie funzioni aziendali coinvolte nel processo.

La misurazione degli assorbimenti di capitale relativi al rischio di credito è basata sulla metodologia standardizzata definita dalla normativa di vigilanza prudenziale (di cui alla Parte III, Titolo II del Regolamento 575/2013). La metodologia in questione prevede: a) l’allocazione delle varie esposizioni nei portafogli regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale; e b) la successiva applicazione di specifici fattori di ponderazione a seconda della tipologia di controparte, della relativa forma tecnica e della presenza di eventuali forme di mitigazione del credito a presidio delle stesse esposizioni. L’Ufficio Risk Management, di concerto con l’Ufficio Contabilità Segnalazioni e Bilancio, monitora tempo per tempo la corretta allocazione delle varie controparti nei vari portafogli regolamentari e la coerenza con il disposto normativo delle ponderazioni applicate mediante apposite attività di controllo. Quanto detto consente di pervenire ad una corretta misurazione dell’effettiva esposizione al rischio e assolvere, allo stesso tempo, i relativi adempimenti segnaletici.

Le attività di controllo di I livello relative al continuo monitoraggio dell’andamento del portafoglio creditizio sono svolte dall’Ufficio Monitoraggio Crediti. L’Ufficio Risk Management svolge, invece, un’attività di controllo di II livello finalizzata: a) alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; e b) alla verifica della corretta classificazione delle esposizioni nei vari portafogli regolamentari nonché dell’eleggibilità delle garanzie a presidio delle varie tipologie di prestito ai fini della stima degli assorbimenti di capitale. La funzione di Revisione Interna assicura, infine, periodiche verifiche concernenti l’affidabilità e l’efficacia complessiva del processo in questione.

La misurazione del rischio di concentrazione *single-name* viene effettuata sulla base della metodologia regolamentare prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (di cui all’Allegato B del Titolo III, Capitolo 1, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d’Italia), che prevede l’applicazione di uno specifico algoritmo di calcolo (il c.d. *Granularity Adjustment*) per la stima del relativo capitale interno. La misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene effettuata in coerenza con le linee guida sviluppate in sede ABI dal Gruppo di Lavoro interbancario sul Secondo Pilastro.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Le attività finanziarie, ad eccezione di quelle contabilizzate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, sono classificate in tre *stage* a cui sono associate differenti modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Lo *stage 1* è composto da attività finanziarie a basso rischio e/o assenza di peggioramento del merito di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In tale *stage* rientrano, inoltre, indipendentemente dalle analisi effettuate in merito alle variazioni del merito creditizio rispetto alla valutazione iniziale, le attività finanziarie che, alla data di iscrizione, sono ritenute avere una rischiosità

creditizia bassa. La relativa rettifica di valore è calcolata su un orizzonte temporale di un anno. Lo *stage 2* è composto, invece, da attività finanziarie caratterizzate da un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La relativa rettifica di valore è, in tal caso, calcolata su un orizzonte temporale che copre tutta la vita dello strumento finanziario fino alla scadenza dello stesso. In sede di *origination* ogni attività finanziaria viene classificata in *stage 1*.

La Banca ha definito una politica di staging allocation, in linea con le attuali prassi di settore, che regola il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*, sulla base di quattro elementi: i) presenza di misure di *forbearance*; ii) notizie concernenti eventi pregiudizievoli; iii) sconfini da oltre 30 giorni e iv) peggioramento del rating della posizione rispetto a quello disponibile alla data di *origination* del prestito.

Lo *stage 3*, infine, è composto da attività finanziarie per cui si è registrato un elevato aumento della rischiosità tale da rappresentare obiettive evidenze di perdita in quanto si sono rilevati eventi che influenzano i flussi di cassa futuri contrattualizzati come, ad esempio, una serie di mancati pagamenti. La rettifica di valore è calcolata sull'intero orizzonte temporale di vita dello strumento finanziario così come nello *stage 2*. Le attività finanziarie iscritte nello *stage 3* sono sostanzialmente quelle rientranti nell'ambito delle categorie di crediti deteriorati così come sono stabilite dalla Circolare Banca d'Italia n.272 matrice dei conti e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262. Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in *bonis* la Banca utilizza il sistema di *rating* fornito dal *provider* informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia. La Banca calcola con cadenza trimestrale un fondo rettificativo sui crediti in *bonis*, che comprende, quindi, le esposizioni allocate sia nello *stage 1* che nello *stage 2*, in linea con le indicazioni fornite dal principio contabile IFRS9 sulla base delle variabili di rischio rappresentate, rispettivamente, dalla probabilità di insolvenza (PD) e del tasso di perdita atteso in caso di insolvenza (LGD). La metodologia di calcolo è basata sul sistema di *rating* in uso.

La PD è, infatti, funzione del *rating* associato alla singola controparte. La LGD dipende, invece, da vari fattori tra cui la forma tecnica di impiego, l'ammontare di esposizione e le garanzie a presidio delle stesse.

In particolare, la PD è stimata sulla base di un processo che prevede i tre seguenti *step*: i) stima dei tassi di *default* per classi di *rating* e segmento di clientela; ii) rettifica delle evidenze di cui al precedente punto i) per tener conto della rischiosità della Banca sulla base dei propri tassi medi di *default*; e, infine, iii) rettifica delle evidenze di cui ai precedenti punti i) e ii) per tener conto della componente *forward-looking*, stimata sulla base delle previsioni macroeconomiche e finanziarie del prossimo triennio. Il calcolo di cui ai punti i) e ii) è effettuato mediante il metodo delle coorti con riferimento ad un orizzonte temporale annuale. Ai fini della valutazione su base pluriennale si utilizza il metodo basato sulle catene di *Markov*. I dati relativi ai punti i) e ii) sono, in genere, aggiornati su base annuale, quelli riconducibili, invece, al punto iii) su base trimestrale. Ai fini delle predette stime il *provider* informatico CSE si avvale del supporto metodologico fornito dalla società di consulenza Prometeia che utilizza, al riguardo, modelli proprietari.

Si segnala che la Banca ha tenuto conto, nella stima delle rettifiche di valore degli *stage 1* e *2*, dell'evoluzione dello scenario economico, conseguente ai conflitti internazionali in corso e caratterizzato dai rischi conseguenti alle politiche di introduzione dei dazi. Tale previsione ha condotto la Banca ad applicare al portafoglio impieghi *post model adjustments*, differenziati per tipologia di prestatore – famiglie consumatrici o imprese – in funzione dell'impatto stimato per categoria, dettagliati nei paragrafi a seguire. Tali stime hanno condotto ad un incremento dei relativi fondi rettificativi misurati come sopra indicato dai modelli sviluppati dalla società di consulenza Prometeia.

Nel corso del 2025 la Banca ha mantenuto la svalutazione aggiuntiva sui controvalori garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI secondo la metodologia introdotta nel corso del 2024, al fine di tener conto negli accantonamenti prudenziali del rischio residuo di inefficacia delle garanzie.

La Banca calcola un fondo rettificativo anche con riferimento ai titoli iscritti nel portafoglio contabile HTC. La metodologia di calcolo delle variabili di rischio (PD e LGD) utilizzate nella stima differisce da quella utilizzata per i crediti in *bonis*. Con specifico riferimento ai titoli di stato governativi italiani la PD è calcolata mediante un modello basato sulla dinamica del *Credit Default Swap* dello Stato Italia ed è aggiornata con frequenza trimestrale. La LGD è, invece, costante e posta pari al 60%. Le predette variabili di rischio sono fornite, per il tramite del CSE, da Prometeia che utilizza per la stima modelli proprietari. Per i titoli in portafoglio le evidenze di un significativo aumento del rischio di credito e, quindi, il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2* del titolo si verificano a seguito del peggioramento, a partire dalla data di acquisto del titolo, di tre *notch* sul *rating* attribuito allo strumento stesso dalle società esterne di *rating*, unitamente ad un *rating* finale *speculative grade*.

#### Misurazione delle perdite attese

Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in *bonis*, con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2025, sono stati utilizzati i più recenti valori di PD e LGD, basati su una matrice di transizione media a tre anni e tenuto conto dell'ultimo aggiornamento disponibile delle variabili macroeconomiche utilizzate nel calcolo delle PD *forward looking*. I pesi applicati agli scenari sottostanti il calcolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e pari rispettivamente al 90% per lo scenario base e il 5% per gli scenari up e down. È stato altresì oggetto di monitoraggio il sistema di *staging allocation* recentemente introdotto, per assicurare la sua rispondenza al requisito di segnalazione di quelle operazioni che hanno evidenziato un incremento significativo della rischiosità rispetto all'*origination*, il cosiddetto SICR (*significant increase in credit risk*). A ciò si aggiunge il già citato impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel segmento SME, sui prestiti personali e sui mutui ipotecari privati. Inoltre, nel corso del quarto trimestre, è stato condotto il monitoraggio sulle previsioni contenute nella *Policy Impairment* relativamente

all'esposizione al rischio residuo derivante dall'inefficacia delle garanzie pubbliche sui finanziamenti alle PMI, che attribuiscono un provisioning dedicato alla quota parte dei finanziamenti alle PMI garantita dal Fondo Centrale di Garanzia.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le forme di garanzia utilizzate dalla Banca sono sia reali sia personali. Relativamente alle *garanzie reali*, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito rappresentati, nello specifico, da garanzie ipotecarie (su beni immobili sia residenziali che commerciali) e garanzie finanziarie (pegno di denaro depositato presso la Banca).

Il ciclo di vita delle garanzie acquisite è monitorato da un apposito sistema informativo in dotazione alla Banca. Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. In relazione a tale tipologia di garanzia, la Banca ha adottato specifiche politiche e procedure interne concernenti:

- l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali e con periodicità annuale per gli immobili di natura non residenziale;
- il rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali, fatte salve le operazioni coperte da garanzia del Fondo Prima Casa per le quali è consentito un *loan-to-value* fino al 100%, e il 60% in linea di massima per quelli commerciali;
- la destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Con riferimento alle *garanzie personali*, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati.
- l'esposizione verso il sistema bancario nel suo complesso;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

La Banca, infine, effettua operazioni di erogazione del credito alle imprese (mutui chirografari e anticipi su fatture, finanziamento all'importazione e all'esportazione e aperture di credito temporanee) e alle famiglie (mutui ipotecari) avvalendosi delle forme di mitigazione del rischio di credito concesse, rispettivamente dal Fondo di Garanzia per le PMI e dal Fondo Prima Casa. La garanzia del Fondo per le PMI è concessa fino ad un massimo dell'80% del finanziamento, con livelli di copertura diversi a seconda delle finalità dell'operazione e della tipologia del prestatore. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista fino ad un importo massimo di Euro 5,000 mln, che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito. La garanzia del Fondo Prima Casa è, invece, concessa a copertura del 50% del finanziamento a seguito del soddisfacimento di determinati requisiti, fino a un massimo di copertura del 90% in una limitata fattispecie di casistiche. L'agevolazione si applica ad operazioni per l'acquisto della prima casa di importo massimo pari a Euro 0,250 mln.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca, in coerenza con il principio di proporzionalità alla base dell'intero quadro normativo di vigilanza prudenziale, ha definito un assetto organizzativo funzionale ad assicurare che le posizioni deteriorate siano gestite, tempo per tempo, in maniera appropriata e tempestiva, garantendo, contestualmente, la mitigazione dei possibili conflitti di interesse con la fase di erogazione del credito, attraverso il coinvolgimento di strutture decisionali tra loro indipendenti. La normativa interna aziendale disciplina nel dettaglio le modalità di transizione delle varie posizioni da una funzione all'altra nelle varie fasi che vanno dalla manifestazione dei primi segnali di anomalia alla classificazione delle stesse nelle varie categorie di credito deteriorato con la conseguente stima della relativa svalutazione, definendo le differenti azioni da intraprendere nonché le responsabilità delle varie funzioni aziendali coinvolte nella definizione della strategia di recupero da adottare di volta in volta. La strategia di gestione degli NPL è, in altri termini, caratterizzata da tre processi, tra loro interdipendenti, rappresentati dall'attività di recupero, di classificazione delle posizioni e di stima della relativa rettifica di valore. A tali processi di gestione ordinaria si affiancano i possibili conferimenti di portafogli di posizioni a sofferenza in operazioni di cessione ad operatori specializzati.

La Banca si avvale, inoltre, di specifici presidi organizzativi a supporto al fine di rendere i suddetti processi maggiormente efficaci ed efficienti quali la dotazione di: a) una adeguata procedura di *Early Warning*, atta ad intercettare tempestivamente le posizioni che presentano primi segnali di anomalia, b) un dettagliato sistema di reportistica del portafoglio in *bonis* e deteriorato, con particolare attenzione all'analisi delle *performance* delle varie fasi dell'attività di recupero; c) un'apposita politica di valutazione delle garanzie immobiliari coerente con quanto richiesto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale, anche alla luce delle recenti novità in tema di *property value*; d) un framework univoco di indicatori di rischio in sede di *Risk Appetite Framework* e di Piano di Risanamento che considera appositi indicatori di qualità dell'attivo; e) specifici controlli di II e III livello da effettuare, con cadenza periodica, da parte, rispettivamente, della Funzione di Risk Management e di Revisione Interna; e, infine, f) una base dati adeguata e funzionale alle varie fasi di operatività.

Le funzioni aziendali coinvolte nei processi sottostanti la strategia di gestione degli NPL sono l'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Recupero Crediti, che con il supporto delle altre funzioni aziendali quali la rete territoriale, gli Uffici Crediti Privati e SME e la funzione di Risk Management, presidiano le varie fasi che vanno dal monitoraggio andamentale delle posizioni che presentano primi segnali di anomalia fino alla eventuale classificazione a sofferenza con la conseguente definizione di una strategia di tipo giudiziale o stragiudiziale. La classificazione delle posizioni deteriorate è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità con le istruzioni fornite dalla Banca d'Italia (di cui alla Circolare n.272 del 2008 e successivi aggiornamenti). In particolare, la Banca classifica le posizioni deteriorate all'interno delle seguenti categorie: i) esposizioni in sofferenza; ii) inadempienze probabili; e iii) esposizioni scadute e/o sconfiniate. Alle predette categorie si aggiunge quella delle esposizioni oggetto di concessione che rappresentano una categoria trasversale rispetto all'insieme dei crediti deteriorati e dei crediti in *bonis* e oggetto di specifico dettaglio nel successivo paragrafo 4.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero crediti. In linea generale, la svalutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica mediante una ricognizione puntuale sulla recuperabilità della singole esposizioni tenendo conto di tutte le informazioni disponibili tra cui, a titolo non esaustivo: a) la natura del credito; b) la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali; c) la consistenza patrimoniale e la situazione reddituale degli eventuali obbligati e/o coobbligati; d) la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione; e) lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive); f) l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario quali lo stato di sconfinamento a sistema e eventuali segnalazioni di sofferenza allargata; g) l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori; h) le risultanze degli ultimi bilanci disponibili; i) lo

stato giuridico degli obbligati e la eventuale pendenza di procedure concorsuali e/o individuali; e l) laddove applicabile eventuali analisi dei flussi di cassa.

Nella determinazione della svalutazione, fondamentale rilevanza assume la presenza o meno di garanzie. I criteri applicati si differenziano a seconda di: a) presenza o meno della garanzia, b) bene oggetto di garanzia; c) valutazione disponibile; d) natura del fideiussore; e e) stato di recupero. È importante sottolineare che la garanzia, pur costituendo un forte fattore mitigante, non può e non deve essere l'unico elemento di giudizio nella determinazione della previsione di perdita, che deve comunque essere valutata secondo criteri di tipo prudenziale e sulla base di un attento esame di tutte le informazioni disponibili. Infatti, la presenza di una garanzia non esclude la possibilità di subire perdite su una determinata posizione. La svalutazione di una posizione classificata a sofferenza è effettuata considerando il contributo delle eventuali garanzie, valorizzate utilizzando le percentuali di abbattimento previste dalla normativa. Per il prodotto prestito personale, caratterizzato dall'assenza di garanzie e dal valore dell'esposizione di importo contenuto, viene utilizzata una svalutazione collettiva, che prevede coperture crescenti per anzianità di classificazione. La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti al fine di accertare anche l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza. Le svalutazioni da applicare alla categoria delle inadempienze probabili sono effettuate in maniera collettiva nel caso di prestiti personali e altre esposizioni per un valore lordo inferiore a Euro 15.000: ai primi viene applicata una percentuale di copertura calcolata sulla base dei dati storici del portafoglio, mentre per le altre esposizioni si fa riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale. Le altre posizioni in inadempienza probabile devono essere invece svalutate analiticamente. La valutazione di ogni singola posizione deve essere finalizzata alla determinazione della eventuale perdita, tenendo presente che la stessa posizione è caratterizzata da difficoltà di carattere temporaneo e dunque destinata, in un arco di tempo più o meno breve, a tornare in *bonis* oppure essere classificata nell'ambito della categoria delle sofferenze. La valutazione è effettuata in linea con le migliori prassi di sistema tenendo conto sia dell'approccio *gone-concern*, sulla base del presumibile valore di realizzo delle garanzie poste a mitigazione del rischio, che di quello *going-concern*, sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla singola posizione. Sulla base di quanto detto, la svalutazione di una posizione classificata ad inadempienza probabile è effettuata utilizzando le percentuali di abbattimento delle garanzie analogamente a quanto definito per le sofferenze. Alla parte dell'esposizione non coperta si applica la valutazione come sopra descritta. Al momento, ai fini della stima della relativa rettifica di valore, fermo restando il criterio guida sopra descritto, la Banca considera anche elementi qualitativi quali, a titolo non esaustivo: a) la situazione andamentale del rapporto; b) la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e piani previsionali se si tratta di una persona giuridica; c)

l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni Centrale Rischi Banca d'Italia e SIC di CRIF); d) eventuali segnalazioni a sofferenza da parte da parte del sistema bancario e/o altri creditori o piano in corso di ristrutturazione del debito; e) l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante, a diverso titolo anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati; f) la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dell'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito; g) l'esistenza di un piano di rientro e la sua osservanza; e h) il tempo di permanenza della posizione nella categoria delle inadempienze probabili.

Infine, le posizioni classificate tra gli scaduti sono oggetto di valutazione forfettaria. Ai fini della svalutazione si fa, attualmente, riferimento al dato ufficiale di sistema, ovvero il tasso di copertura medio del sistema nazionale per la categoria in questione. Quanto detto in attesa che la Banca possa stimare, in un arco temporale di medio periodo e su un campione significativo di posizioni, l'effettiva probabilità di passaggio di stato dalla categoria degli scaduti e/o sconfinanti alle inadempienze probabili nei successivi 12 mesi la data di valutazione.

### **3.2 Write-off**

Per tutte le posizioni classificate a sofferenza la Banca valuta l'opportunità di continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati. Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni**

Le esposizioni *forborne* identificano i crediti caratterizzati da una probabile difficoltà finanziaria del debitore a fronte della quale sono accordate misure di *forbearance* (concessioni). Tale caratteristica, che deve essere segnalata alla Banca d'Italia, ricorre quando è presente almeno una delle seguenti due condizioni, che possono portare anche a una perdita per la Banca:

- modifica di termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, per mettere il cliente in condizione di ottemperare al debito; la modifica non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in difficoltà;
- un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Le esposizioni *forborne* rappresentano una categoria trasversale rispetto al mondo dei crediti deteriorati e non, in quanto possono essere riferite sia ad operazioni *non-performing* che *performing*: nel primo caso ci si riferisce alla categoria di “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” (*Non-performing exposures with forbearance measures*), nel secondo caso alla categoria di “Altre operazioni oggetto di concessione” (*Forborne performing exposures*).

Quanto al relativo processo di classificazione, le filiali, su indicazione dell’Ufficio Crediti, sono l’organo preposto all’individuazione delle *forbearance measures* e delle esposizioni oggetto delle stesse, per il tramite di una apposita segnalazione nel sistema informativo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458	886	670	2.069	354.132	358.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>458</b>	<b>886</b>	<b>670</b>	<b>2.069</b>	<b>354.132</b>	<b>358.216</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>780</b>	<b>1.437</b>	<b>879</b>	<b>1.456</b>	<b>319.644</b>	<b>324.196</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.820	3.806	2.015		358.983	2.782	356.201	358.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>5.820</b>	<b>3.806</b>	<b>2.015</b>		<b>358.983</b>	<b>2.782</b>	<b>356.201</b>	<b>358.216</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>6.674</b>	<b>3.578</b>	<b>3.096</b>		<b>323.689</b>	<b>2.589</b>	<b>321.100</b>	<b>324.196</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7		1	1.954	61	48	263	115	1.043			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>7</b>		<b>1</b>	<b>1.954</b>	<b>61</b>	<b>48</b>	<b>263</b>	<b>115</b>	<b>1.043</b>			
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>340</b>		<b>1</b>	<b>867</b>	<b>18</b>	<b>229</b>	<b>492</b>	<b>122</b>	<b>2.041</b>			



**A 1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive						
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>45</b>	<b>2.146</b>			<b>2.192</b>	<b>0</b>	<b>443</b>			<b>443</b>		<b>3.578</b>			<b>3.578</b>						<b>39</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>6.255</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	700			700		104			104		34			34	X	X	X	X	X	28	1	0	867
Cancellazioni diverse dai write-off																								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17	(617)			(600)	0	6			7		194			194						(31)	(0)	(4)	(435)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																								
Altre variazioni																								
<b>Rimanenze complessive finali</b>	<b>62</b>	<b>2.229</b>			<b>2.291</b>	<b>0</b>	<b>553</b>			<b>553</b>		<b>3.806</b>			<b>3.806</b>						<b>36</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>6.687</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write-off rilevati direttamente a conto economico																								

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.771	4.813	370	462	739	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13				1	
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>6.784</b>	<b>4.813</b>	<b>370</b>	<b>462</b>	<b>740</b>	<b>5</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>7.330</b>	<b>2.752</b>	<b>1.026</b>	<b>155</b>	<b>2.259</b>	<b>7</b>

Il 16 dicembre 2022 l'EBA ha abrogato, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, gli orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della crisi COVID19, contenuti nelle EBA/GL/2020/07, a seguito del mutato scenario legato alla pandemia. Banca d'Italia, tuttavia, con comunicazione del 14 marzo 2023, ha chiesto di mantenere alcune informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, in formato libero, in calce alla presente tabella. A tal riguardo, si rilevano i seguenti trasferimenti tra i diversi stadi di rischio crediti: i) da *stage 1* a *stage 2* per Euro 246 mila; ii) da *stage 2* a *stage 1* per Euro 35 mila; iii) da *stage 2* a *stage 3* per Euro 69 mila; iv) da *stage 3* a *stage 1* per Euro 4 mila.



## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
<b>A.1 A VISTA</b>	21.451	21.451				62	62				21.389
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	21.451	21.451		X		62	62		X		21.389
<b>A.2 ALTRE</b>	1.818	1.818				0	0				1.818
a) Sofferenze		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.818	1.818		X		0	0		X		1.818
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
<b>TOTALE A</b>	<b>23.269</b>	<b>23.269</b>				<b>62</b>	<b>62</b>				<b>23.207</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate		X					X				
a) Non deteriorate				X					X		
<b>TOTALE B</b>											
<b>TOTALE A+B</b>	<b>23.269</b>	<b>23.269</b>				<b>62</b>	<b>62</b>				<b>23.207</b>

\* Valore da esporre a fini informativi



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
a) Sofferenze	3.692	X		3.692		3.234	X		3.234		458
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	668	X		668		633	X		633		35
b) Inadempienze probabili	1.250	X		1.250		364	X		364		886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	727	X		727		185	X		185		542
c) Esposizioni scadute deteriorate	878	X		878		208	X		208		670
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97	X		97		10	X		10		87
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.219	8	2.212	X		150	1	149	X		2.069
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	354.947	342.548	12.398	X		2.632	2.228	404	X		352.315
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.809		3.809	X		123		123	X		3.686
<b>TOTALE A</b>	<b>362.986</b>	<b>342.555</b>	<b>14.610</b>	<b>5.820</b>		<b>6.588</b>	<b>2.229</b>	<b>553</b>	<b>3.806</b>		<b>356.398</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate		X					X				
a) Non deteriorate	3.503	3.476	27	X		37	36	1	X		3.466
<b>TOTALE B</b>	<b>3.503</b>	<b>3.476</b>	<b>27</b>	<b>0</b>		<b>37</b>	<b>36</b>	<b>1</b>			<b>3.466</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>366.489</b>	<b>346.032</b>	<b>14.637</b>	<b>5.821</b>		<b>6.624</b>	<b>2.265</b>	<b>554</b>	<b>3.806</b>		<b>359.864</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

I finanziamenti “nuova liquidità” concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente ad Euro 3.782 mila, di cui 3.176 mila Euro in stage 1, 388 mila Euro in stage 2 e 217 mila Euro in stage 3. Le rettifiche di valore complessive al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 51 mila, di cui 13 mila Euro stage 1, 7 mila Euro stage 2 e 31 mila Euro stage 3.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.663</b>	<b>1.970</b>	<b>1.040</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.690</b>	<b>557</b>	<b>803</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	347	247	498
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	403	233	67
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	940	77	238
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.662</b>	<b>1.277</b>	<b>965</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2	10
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.026	941	508
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		334	266
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	636		181
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.692</b>	<b>1.250</b>	<b>878</b>

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.780</b>	<b>5.938</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>699</b>	<b>1.436</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	92	954
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	449
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	595	32
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>988</b>	<b>3.565</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	97
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	449	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12
C.4 write-off		
C.5 Incassi	407	3.456
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	131	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.491</b>	<b>3.809</b>

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.883</b>	<b>500</b>	<b>533</b>	<b>163</b>	<b>161</b>	<b>31</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>668</b>	<b>639</b>	<b>222</b>	<b>200</b>	<b>141</b>	<b>10</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	668	108	222	86	141	4
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento		530		114		6
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>160</b>	<b>5</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>38</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione	154	5	40	15	38	
C.2 riprese di valore da incasso	6	1	0		0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.234</b>	<b>633</b>	<b>364</b>	<b>185</b>	<b>208</b>	<b>10</b>

## A.2. Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			139.361				225.443	364.804
- Primo stadio			139.361				205.012	344.373
- Secondo stadio							14.610	14.610
- Terzo stadio							5.820	5.820
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>			139.361				225.443	364.804
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							3.503	3.503
- Primo stadio							3.476	3.476
- Secondo stadio							27	27
- Terzo stadio							0	0
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>							3.503	3.503
<b>Totale (A + B + C + D)</b>			139.361				228.947	368.307

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene esposizioni di tale fattispecie.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1) +(2)
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>210.223</b>	<b>207.283</b>	<b>174.821</b>			<b>148</b>						<b>20.499</b>			<b>11.101</b>	<b>206.569</b>
1.1 totalmente garantite	207.453	204.554	174.821			148						18.483			11.101	204.554
- di cui deteriorate	1.926	1.330	983									276			71	1.330
1.2 parzialmente garantite	2.771	2.729										2.015				2.015
- di cui deteriorate	125	99										98				98
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>2.059</b>	<b>2.049</b>	<b>221</b>			<b>422</b>						<b>562</b>			<b>836</b>	<b>2.040</b>
2.1 totalmente garantite	2.009	1.999	221			415						527			836	1.999
- di cui deteriorate	0	0													0	0
2.2 parzialmente garantite	50	50				7						34				41
- di cui deteriorate																

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie***B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze				2			113	341	345	2.890
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									35	633
A.2 Inadempienze probabili							75	25	811	339
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							50	5	492	179
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							277	75	393	133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									87	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	139.347	13	1.360	9			66.945	745	146.732	2.014
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.187	52	2.498	71
<b>Totale (A)</b>	<b>139.347</b>	<b>13</b>	<b>1.360</b>	<b>11</b>			<b>67.411</b>	<b>1.186</b>	<b>148.280</b>	<b>5.377</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate									0	
B.2 Esposizioni non deteriorate							2.109	9	1.372	28
<b>Totale (B)</b>							<b>2.109</b>	<b>9</b>	<b>1.373</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>139.347</b>	<b>13</b>	<b>1.360</b>	<b>11</b>			<b>69.520</b>	<b>1.196</b>	<b>149.653</b>	<b>5.404</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>117.296</b>	<b>27</b>	<b>1.527</b>	<b>11</b>			<b>67.568</b>	<b>1.382</b>	<b>140.333</b>	<b>4.789</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	458	3.232	0	0				1		
A.2 Inadempienze probabili	886	364								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	609	170	25	16	8	5	23	13	7	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	350.617	2.748	1.032	13	2.242	20	490	1	3	0
<b>Totale (A)</b>	<b>352.570</b>	<b>6.513</b>	<b>1.057</b>	<b>29</b>	<b>2.250</b>	<b>25</b>	<b>513</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.481	37								
<b>Totale (B)</b>	<b>3.481</b>	<b>37</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>356.051</b>	<b>6.550</b>	<b>1.057</b>	<b>29</b>	<b>2.250</b>	<b>25</b>	<b>513</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>324.110</b>	<b>6.159</b>	<b>832</b>	<b>35</b>	<b>1.436</b>	<b>6</b>	<b>341</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>2</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.173	62					34	0		
<b>Totale (A)</b>	<b>23.173</b>	<b>62</b>					<b>34</b>	<b>0</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
<b>Totale (B)</b>										
<b>Totale A+B 31/12/2025</b>	<b>23.173</b>	<b>62</b>					<b>34</b>	<b>0</b>		
<b>Totale A+B 31/12/2024</b>	<b>17.871</b>	<b>45</b>					<b>84</b>	<b>0</b>		



#### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare – Valore di Bilancio	273.041	229.392
b) Ammontare – Valore Ponderato	21.250	16.193
c) Numero	5	3

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

#### E. Operazioni di cessione

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### *Informazioni di natura qualitativa*

L'importo presente nella tavola E.1 rappresenta l'ammontare dei titoli presenti nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela" detenute a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

## Informazioni di natura quantitativa

## E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	73.239		73.239		74.697		74.697
1. Titoli di debito	73.239		73.239		74.697		74.697
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>73.239</b>		<b>73.239</b>		<b>74.697</b>		<b>74.697</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>52.720</b>		<b>52.720</b>		<b>53.055</b>		<b>53.055</b>

### C. Attività finanziare cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2025 la Banca non ha perfezionato operazioni di cessione di portafogli di crediti.

### F. Modelli per la misurazione del Rischio di Credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

---

## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

---

Il rischio di mercato si configura come il rischio che si generino variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili). Nello specifico il rischio di mercato è declinato nelle seguenti fattispecie: il rischio di posizione (generico e specifico) e di concentrazione con riferimento al solo portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e il rischio di regolamento, di cambio e di posizione su merci indipendentemente al portafoglio di allocazione.

Al 31 dicembre 2025 la Banca non presenta titoli iscritti nel portafoglio di negoziazione così come definito dal dettato normativo di vigilanza prudenziale. Inoltre, la complessiva esposizione in valuta estera, rappresentata essenzialmente da conti correnti reciproci funzionali all'operatività riguardante le rimesse degli immigrati e i pagamenti commerciali in valuta, è di bassa entità tale che la posizione complessiva netta in cambi sia inferiore al limite previsto dall'art.351 del Regolamento 575/2013.

### **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario**

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il rischio di tasso di interesse è definito come l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. L'assunzione di tale rischio costituisce una componente normale dell'attività bancaria e può essere un'importante fonte di redditività e di creazione di valore per gli azionisti. Tuttavia, una eccessiva esposizione a tale tipologia di rischio può rappresentare una minaccia per gli utili e per la base di capitale di una banca. Le variazioni dei tassi di interesse impattano, infatti, sia sul risultato reddituale, in quanto modificano il margine di interesse e le altre componenti del conto economico sensibili ai tassi di interesse, sia sul valore sottostante delle attività e delle passività di bilancio poiché il valore attuale dei flussi di cassa ad esse associati varia al variare dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario a fini di vigilanza. In tale ambito non sono, pertanto, prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono: i) il rischio di revisione, che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività di bilancio; ii) il rischio di curva dei rendimenti, che si manifesta, stante le asimmetrie nelle date di scadenza e di revisione, a seguito di mutamenti inattesi nell'inclinazione e nella conformazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse; iii) il rischio di base, che è riconducibile ad una imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi di interesse attivi e passivi applicati su strumenti finanziari diversi ma con caratteristiche analoghe in termine di date di scadenza e/o di revisione e iv) il rischio di opzione, che si riferisce alla presenza di opzionalità implicite o esplicite in alcune poste di bilancio come ad esempio, dal lato dell'attivo, i mutui con opzione di rimborso anticipato a favore del debitore e i mutui a tasso variabile con *floor*, che limitano le possibili variazioni del relativo tasso contrattuale e, dal lato del passivo, i depositi a vista, che conferiscono al detentore la possibilità di prelevare fondi in qualsiasi momento.

A livello gestionale interno la Banca analizza sia l'esposizione al rischio nel suo complesso sia le singole determinanti per area di business distinguendo tra il contributo del portafoglio titoli di proprietà e quello della restante parte del portafoglio bancario rappresentato dalla tradizionale attività di impiego e raccolta. La Banca stima il capitale interno a presidio del rischio in questione sulla base della metodologia proposta dalla normativa di vigilanza prudenziale (Allegato C e C-bis, Titolo III, Capitolo 1 Parte Prima della Circolare 285/13) che conduce alla stima di un indicatore di rischio dato dal rapporto tra la variazione di valore economico del portafoglio bancario, a seguito dello scenario di variazione dei tassi di interesse ipotizzato, e i fondi propri. Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio in questione la Banca si è adeguata, a partire dallo scorso esercizio, alle disposizioni indicate dal 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 del 18/06/2024.

#### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla data di valutazione del 31 dicembre 2025 la Banca ha valutato l'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sulla base del quadro normativo di vigilanza prudenziale declinato nell'ambito del 48° aggiornamento della Circolare 285/2013. Nell'ambito dell'approccio del valore economico la Banca risulta maggiormente esposta allo scenario parallelo dei tassi di interesse a +200 punti base, la cui applicazione conduce ad una riduzione di valore economico pari a Euro 2,15 mln, che rapportato al livello del capitale di classe 1 (che coincide con il livello dei Fondi Propri). Il dato risulta al di sotto della soglia di *early warning* del 15% fissata dalla normativa.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>30.811</b>	<b>177.274</b>	<b>138.088</b>	<b>1.546</b>	<b>6.851</b>	<b>6.199</b>	<b>18.670</b>	
1.1 Titoli di debito			137.322			2.026		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			137.322			2.026		
1.2 Finanziamenti a banche	21.223	1.817						
1.3 Finanziamenti a clientela	9.588	175.457	766	1.546	6.851	4.173	18.670	
- c/c	2.900	1	19	73	192			
- altri finanziamenti	6.688	175.456	747	1.474	6.658	4.173	18.670	
- con opzione di rimborso anticipato	3.933	172.549	688	1.328	6.460	4.173	18.670	
- altri	2.756	2.907	60	146	198			
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>123.521</b>	<b>157.119</b>	<b>23.970</b>	<b>21.485</b>	<b>12.970</b>			
2.1 Debiti verso clientela	123.179	43.152	23.970	21.485	12.970			
- c/c	119.760	33.762	23.970	21.485	12.970			
- altri debiti	3.419	9.390						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.419	9.390						
2.2 Debiti verso banche	342	113.966						
- c/c								
- altri debiti	342	113.966						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>10.904</b>	<b>101</b>	<b>489</b>	<b>4.825</b>	<b>2.706</b>	<b>2.786</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10.904	101	489	4.825	2.706	2.786	
- Opzioni		10.904	101	489	4.825	2.706	2.786	
+ posizioni lunghe		3	96	489	4.825	2.706	2.786	
+ posizioni corte		10.900	5					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>167</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	167							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>95</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	95 95							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Al 31 dicembre 2025 la Banca non calcola alcun requisito di capitale sul rischio di cambio in quanto la posizione netta in cambi non supera il 2% del totale dei fondi propri (così come disposto dall'art.351 del Regolamento 575/2013). L'operatività in valuta è, quindi, marginale ed è riconducibile alle sole esposizioni funzionali ai pagamenti commerciali dei clienti che devono regolare, ad esempio, fatture in valuta differenti dall'Euro e/o alle rimesse degli immigrati.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>62</b>	<b>32</b>	<b>21</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	50	0	3	62	32	21
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>97</b>	<b>16</b>			<b>18</b>	<b>0</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>92</b>					<b>3</b>
C.1 Debiti verso banche	92					3
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>100</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	100					
+ posizioni lunghe	60					
+ posizioni corte	41					
<b>Totale attività</b>	<b>206</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>62</b>	<b>50</b>	<b>21</b>
<b>Totale passività</b>	<b>132</b>					<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>74</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>62</b>	<b>50</b>	<b>18</b>

La voce "altre valute" è interamente composta da banconote in valuta estera presenti nelle casse delle Filiali.

---

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta mediante due differenti fattispecie: il *funding liquidity risk* e il *market liquidity risk*. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di far fronte in modo efficiente ai flussi di cassa attesi correnti e futuri senza compromettere la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario. In altre parole, il *funding liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari con o senza l'utilizzo di attività finanziarie come garanzia. Per *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che un intermediario finanziario non sia in grado di monetizzare una posizione in strumenti finanziari senza influenzarne significativamente e in modo sfavorevole il prezzo, a causa dell'insufficiente profondità storica del mercato o di un suo malfunzionamento. In altre parole, il *market liquidity risk* fa riferimento alla difficoltà che un intermediario finanziario può incontrare nel raccogliere fondi sui mercati finanziari tramite la vendita di attività finanziarie detenute in portafoglio. La Banca ha sviluppato un processo di gestione del rischio in linea con i principi normativi contenuti nella Circolare 285/13 (Titolo IV, Capitolo 6). La Banca effettua, con frequenza settimanale a partire dal mese di luglio 2019 il monitoraggio sulla propria posizioni di liquidità secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza. La rilevazione è composta di tre schemi: il primo denominato *maturity ladder* che consente di calcolare il saldo netto di liquidità complessivo su un orizzonte temporale di tre mesi come somma algebrica dei valori cumulati dei flussi di liquidità in entrata e in uscita e delle riserve di liquidità. Il secondo schema denominato principali scadenze riporta il dettaglio delle principali categorie di funding su un orizzonte temporale di lungo periodo. Il terzo schema, infine, fornisce il dettaglio delle attività eleggibili detenute dalla Banca distinguendo tra libere da vincoli e impegnate come collaterale in operazioni di raccolta. Inoltre, La Banca calcola, con frequenza mensile, gli indicatori di rischio proposti da Basilea 3 e rappresentati dal *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e dal *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* sulla base delle indicazioni riportate nei relativi riferimenti normativi e, con frequenza trimestrale, provvede al calcolo delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità così come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare 286/313. La gestione del rischio di liquidità è effettuata: i) giornalmente dalle strutture operative preposte con l'obiettivo di monitorare la capacità della Banca di far fronte al fabbisogno di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità; e ii) con frequenza periodica da parte dell'ufficio Risk Management, che provvede alla stima dell'esposizione al rischio mediante le varie metriche di misurazione richieste dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le analisi e valutazioni effettuate sulla base delle attività di cui ai precedenti punti i) e ii) sono sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della consueta reportistica periodica.

Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>29.954</b>	<b>316</b>	<b>24</b>	<b>834</b>	<b>7.677</b>	<b>33.064</b>	<b>17.519</b>	<b>88.863</b>	<b>214.432</b>	<b>1.817</b>
A.1 Titoli di Stato						24.831	1.429	32.695	82.375	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	29.954	316	24	834	7.677	8.232	16.090	56.168	132.057	1.8167
- banche	21.285									1.817
- clientela	8.669	316	24	834	7.677	8.232	16.090	56.168	132.057	
<b>Passività per cassa</b>	<b>121.913</b>	<b>21.483</b>	<b>32.824</b>	<b>3.406</b>	<b>91.247</b>	<b>27.459</b>	<b>25.089</b>	<b>17.230</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	118.898	1.483	1.672	3.406	47.822	24.834	22.386	12.970		
- banche	211				19.390					
- clientela	118.687	1.483	1.672	3.406	28.432	24.834	22.386	12.970		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.015	20.000	31.151		43.425	2.624	2.703	4.260		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>100</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		100								
- posizioni lunghe		41								
- posizioni corte		60								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
 Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>167</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	167									
- banche	167									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>95</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	95									
- banche	95									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>100</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		100								
- posizioni lunghe		60								
- posizioni corte		41								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

---

## Sezione 5 – Rischi operativi

---

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante attenzione sia nelle diverse fasi dei processi produttivi e di servizio della Banca, sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema che sono entrambe assolte con il contributo diretto delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi. A presidio del rischio operativo, pertanto, è da intendersi posta tutta l'impalcatura del sistema dei controlli interni che prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi e attività di revisione interna. La Banca utilizza un sistema di monitoraggio degli eventi di perdita operativa riconducibili alla tassonomia degli *Event Type* definiti dal Comitato di Basilea. Tale attività si propone, per il tramite dell'interazione tra le varie funzioni aziendali interesse, la diffusione di una adeguata cultura del rischio operativo e la conseguente individuazione non solo degli eventi di perdita ma anche dei processi aziendali ad essi connessi. La valutazione posta in essere dalle varie strutture competenti in una prospettiva di *risk-self assessment* consente di determinare le possibili implicazioni prospettiche sulla complessiva esposizione al rischio della Banca.

Dal 1° gennaio 2025, la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo<sup>6</sup> è effettuata in conformità al nuovo quadro prudenziale introdotto dal CRR3, che recepisce nell'ordinamento europeo le riforme finali di Basilea IV. La normativa ha previsto l'adozione di un unico metodo standardizzato (*Standardised Approach – SA*), eliminando la possibilità di utilizzo di modelli interni. Il requisito è determinato sulla base del *Business Indicator (BI)*, calcolato come media triennale di specifiche componenti economiche desunte prevalentemente dalle segnalazioni di vigilanza FINREP, rappresentative della dimensione operativa dell'intermediario. Al BI sono applicati coefficienti regolamentari progressivi per scaglioni dimensionali ai fini della determinazione della *Business Indicator Component (BIC)*.

---

<sup>6</sup> Fino al 31 dicembre 2024, la misurazione del rischio era basata sull'utilizzo della metodologia base che consisteva nel determinare il valore dell'indicatore rilevante (così come definito nell'art.316 del Regolamento UE n.575/2013). I valori da considerare in relazione all'indicatore dovevano fare riferimento alla media dei dati osservati sugli ultimi tre anni, così come risultanti dai bilanci di fine esercizio. Il requisito di capitale era calcolato applicando a tale media il coefficiente regolamentare del 15%.

Nei primi mesi del 2024 la Banca d'Italia ha sottoposto l'*outsourcer* CSE, fornitore di funzioni aziendali essenziali o importanti in ambito informatico, ad accertamenti ispettivi con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni di rimedio poste in essere a seguito del precedente accertamento ispettivo condotto tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. La Banca sta monitorando nel continuo il piano di *remediation* posto in essere dal CSE anche con la collaborazione di un *advisor* esterno e sta adottando tutte le misure necessarie al fine di stimolare l'*outsourcer* nel superamento degli aspetti di debolezza rilevati. Nel corso del 2025 non sono emerse criticità nell'esecuzione del Piano, la cui conclusione è prevista nel corso del 2026. La Banca continuerà a monitorare tempistiche, contenuti e coerenza delle azioni del CSE rispetto alle indicazioni del *Regulator*.

#### Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è riepilogato il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, determinato secondo il nuovo *Standardised Approach* previsto dal CRR III. Al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, è altresì riportato il dato riferito al 31 marzo 2025 (prima applicazione del CRRIII), calcolato a partire dalle basi dati relative agli esercizi 2022, 2023 e 2024.

### RISCHIO OPERATIVO

	31.12.2025	31.03.2025	31.12.2024
<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Standardised Approach (SA) – CRR III</b>	<b>Standardised Approach (SA) – CRR III</b>	<b>Basic Indicator Approach (BIA)</b>
Business Indicator (BI)	13.649	12.467	<i>n.a.</i>
Indicatore Rilevante Medio (BIA)	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>	17.732
<b>Requisito patrimoniale per rischio operativo</b>	<b>1.638</b>	<b>1.496</b>	<b>2.660</b>
Attività ponderate per il rischio (RWA)*	20.473	18.700	33.247

(\*RWA = requisito × 12,5)



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE F**  
**“INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO”**

---

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito dal Capitale, dai Sovrapprezzi di emissione, dalle altre Riserve comprensive degli utili/perdite portati a nuovo. I requisiti patrimoniali obbligatori ai quali ci si attiene sono quelli previsti dalla normativa sul patrimonio e i coefficienti prudenziali emanati dall'Organo di Vigilanza.

Il loro rispetto è garantito da un processo di controllo e monitoraggio costantemente svolto dagli uffici preposti che assicurano una sana e prudente gestione del patrimonio della Società.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

Si fornisce di seguito, ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 7-bis, l'analitica elencazione delle voci che compongono il Patrimonio netto:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale interamente versato	25.895	25.895
Sovrapprezzi di emissione	28.859	28.859
Riserve:	5.038	4.751
legale	1.869	1.418
per spese di costituzione o modifiche statutarie	708	708
per utili portati a nuovo	439	439
Riserva non distribuibile art.26 dl 104 10/08/2023 - legge 136 del 09.10.2023	433	597
altre riserve	1.589	1.589
Riserva da valutazione FVOCI		
Riserva FTA IFRS9	(370)	(370)
Riserve da valutazione TFR IAS19	5	(8)
Perdita d'esercizio precedente portata a nuovo	(20.578)	(23.346)
Utile (Perdita) dell'esercizio	6.228	4.509
<b>Patrimonio netto</b>	<b>45.076</b>	<b>40.289</b>

## B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	25.895	25.895
2. Sovrapprezzi di emissione	28.859	28.859
3. Riserve	(15.910)	(18.965)
- di utili	(15.910)	(18.965)
a) legale	1.869	1.418
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(17.779)	(20.383)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5	(8)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	5	(8)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.228	4.509
<b>Totale</b>	<b>45.076</b>	<b>40.289</b>

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2025
<b>Esistenze iniziali</b>	(8)
<b>Variazioni positive</b>	
Altre variazioni da valutazione	
<b>Variazioni negative</b>	
Altre variazioni da valutazione	13
<b>Rimanenze finali</b>	<b>5</b>

## Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi Propri

#### Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne la metodologia di determinazione, sulla base della normativa in vigore, del Patrimonio di Vigilanza, si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento “Informativa da parte degli enti al pubblico (Pillar III)”.

#### Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>38.848</b>	<b>35.780</b>
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	370	370
<b>B. Filtri prudenziali CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>38.848</b>	<b>35.780</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>2.065</b>	<b>1.825</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>208</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>36.783</b>	<b>34.162</b>
<b>G. capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.</b>		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall’AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto sull’AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>36.783</b>	<b>34.162</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente di individuare i seguenti *ratios*:

- Patrimonio di base / attività di rischio ponderate: 37,20%
- Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate: 37,20%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

**B. Informazioni di natura quantitativa***Coefficienti prudenziali*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	484.277	425.450	78.406	80.468
1. Metodologia standardizzata	484.277	425.450	78.406	80.468
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			6.272	5.828
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>			0	0
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>				
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>				
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			1.638	2.660
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			7.910	8.488
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			98.879	113.717
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			37,20%	30,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,20%	30,04%
C.4 Totale dei fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			37,20%	30,04%



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE G**

**“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”**

---

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione.



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE H**  
**“OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”**

---

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Costituisce operazione con soggetti collegati ai sensi del Titolo V, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263 del 2006, "la transazione con soggetti collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione". Non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d'Italia.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2025 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione Benefici	Organi di Amministrazione/Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	1.013	
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
<b>Totale</b>	<b>1.013</b>	

Per le informazioni sui compensi relativi agli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche), si rinvia ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" (si rinvia alla Parte C della presente Nota, Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160a).

Nel corso dell'esercizio non sono stati posti in essere piani d'incentivazione aventi ad oggetto azioni della Banca, né sistemi di incentivazioni rivolti agli esponenti aziendali.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto disciplinato dallo IAS 24, le informazioni di seguito riportate le informazioni inerenti ai rapporti patrimoniali e reddituali intrattenute delle parti correlate della Banca.

Ai sensi del principio IAS 24, una “*parte correlata*” è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio. Di seguito si riportano i *cluster* di riferimento.

- A. Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- B. Un’entità è correlata a un’entità che redige il Bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. entrambe le entità fanno parte dello stesso gruppo (ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - ii. un’entità è una collegata o una *joint venture* dell’altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
  - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
  - iv. un’entità è una *joint venture* di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
  - v. l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;
  - vi. l’entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (A);
  - vii. una persona identificata al punto (A)(i) ha un’influenza significativa sull’entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità (o di una sua controllante);
  - viii. l’entità, o qualsiasi altro membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all’entità che redige il bilancio o alla controllante dell’entità che redige il bilancio.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate sono riportate nella successiva tabella.

Tabella riassuntiva dei rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati al 31.12.2025

*Esponenti aziendali e stretti familiari e Parti Correlate*

Amministratori e sindaci e Altre Parti Correlate	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni rilasciati	Costi	Ricavi
Controllante	(1.729)	0	0	0	74
Controllate	0	65	0	0	0
Parti correlate con responsabilità strategiche dell'entità e della sua controllante	(190)	61	0	(1)	7
Altre parti correlate	(207)	75	0	(1)	12
<b>Totale</b>	<b>(2.125)</b>	<b>201</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>93</b>

*Società "connesse" a Parte correlata*

Soggetti nel perimetro dei SOGGETTI COLLEGATI - soggetti connessi a parte correlata	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni rilasciati	Costi	Ricavi
CIOTTOMATTE SRL	(193)	0	0	0	11
<b>Totale</b>	<b>(193)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE I**

**“ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI”**

---



## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE L**  
**“INFORMATIVA DI SETTORE”**

---



## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte di nota integrativa non è stata compilata in quanto Extrabanca S.p.A. è una banca non quotata che non redige il bilancio consolidato per la quale, come indicato nelle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, la compilazione di questa parte è facoltativa.



---

**NOTA INTEGRATIVA PARTE M**  
**“INFORMATIVA SUL LEASING”**

---

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente “parte M” di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

---

### Sezione 1 – Locatario

---

#### **Informazioni qualitative**

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d’Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell’IFRS 16.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha in essere 4 contratti di leasing riferiti a beni immobili ad uso funzionale.

I contratti hanno una durata superiore a 12 mesi e presentano le opzioni di rinnovo, delle quali la Banca ha tenuto conto (salvo i casi in cui non si ha la ragionevole certezza di esercitare tale diritto) nella determinazione dei diritti d’uso e delle *lease liabilities* ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario a norma di legge e secondo le previsioni specifiche di contratto. Inoltre, non è prevista l’opzione di acquisto o costi di ripristino significativi, da parte della Banca, al termine del periodo di leasing. Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 Euro.

Nel corso del 2025, tre contratti sono stati oggetto di rinnovo, con conseguente rilevazione dei relativi *right of use* per un importo complessivo pari a Euro 1.411 mila. È stato altresì rilevato l’effetto dell’andamento inflattivo sul contratto già in essere, che ha comportato un incremento del *right of use* per complessivi Euro 5 mila. Inoltre, con riferimento al contratto avente ad oggetto la locazione degli immobili utilizzati per la sede direzionale e per la filiale di Milano e avente decorrenza 1° aprile 2021 - 31 dicembre 2027, con ragionevole certezza non sarà esercitata l’opzione di rinnovo confermando le assunzioni fatte in sede di iscrizione del *right of use*.

#### **Informazioni quantitative**

Al 31 dicembre 2025, il *right of use* complessivo ammonta ad Euro 2.249 mila, la relativa *lease liability* ammonta ad Euro 2.529 mila. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già riportato nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell’Attivo “Attività materiali ad uso funzionale: composizione

delle attività valutate al costo” sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d’uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”.

La quota di ammortamento del *right of use* al 31 dicembre 2025, ammonta ad Euro 579 mila. A tal proposito si rinvia alla Parte C della Nota integrativa in cui sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività.

---

## Sezione 2 – Locatore

---

### ***Informazioni qualitative***

In merito al perimetro dei contratti soggetti, a far data dal 1° gennaio 2019 alle previsioni dell’IFRS 16, per la Banca rileva un solo contratto di sub-locazione immobiliare.

### ***Informazioni quantitative***

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio, per contenuto, alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella seguente tabella il dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile, inclusi eventuali compensi alle altre entità aderenti al network a cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso* (Euro/migliaia)
<b>Revisione legale, di cui:</b>		<b>48</b>
- Revisione legale del bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	38
- Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	4
- Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	6
<b>Servizi di attestazione e Altri servizi, di cui:</b>		<b>2</b>
- Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	1
- Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	1

\* al netto di IVA, spese e contributo Consob



---

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

---



EXTRABANCA S.p.a. VIA PERGOLESI 2/A 20124 Milano

&gt; T +39.02.27727610 &gt; F +39.02.39190750 &gt; www.extrabanca.com

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCAȒA PER  
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 AI  
SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

\*\*\*\*\*

Spettabili Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di ExtraBanca S.p.A. (nel seguito, "la Banca") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto dagli amministratori e trasmesso al Collegio Sindacale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione.

Nell'esame del progetto di bilancio abbiamo fatto riferimento alle disposizioni normative che disciplinano il bilancio di esercizio, come interpretate e integrate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2005 n. 262.

In conformità alle disposizioni recate dagli artt. 14 e 16, co. 2 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito ad una società di revisione e, segnatamente, per il novennio 2020 - 2028, alla società Deloitte & Touche S.p.A..

Nel corso dell'esercizio la composizione del Collegio Sindacale è mutata per scadenza di mandato ed avvicendamento interno, rispettivamente con deliberazioni dell'assemblea dei Soci in data 16 aprile 2025 e 1° settembre 2025.

La vigilanza attribuita al collegio sindacale, sui risultati della quale siamo a relazionarvi, è stata svolta nel corso dell'esercizio 2025 in conformità ai principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nello svolgimento della propria attività il Collegio Sindacale:

i. ha partecipato, nel corso del 2025, alle due assemblee degli azionisti e alle undici riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel rispetto delle disposizioni normative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;

ii. ritiene, nei limiti della ragionevolezza, che le deliberazioni assunte nelle rispettive adunanze - assembleari e consiliari - siano state conformi alle norme e alle disposizioni statutarie vigenti, non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in grado di compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

iii. si è riunito tredici volte in corso d'anno, vigilando sull'adeguatezza della struttura dei controlli predisposta dalla Banca e incontrando le principali funzioni aziendali di primo livello, nonché le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (compliance, anticiclaggio e risk management) e di terzo livello (internal audit);

iv. ha chiesto ed ottenuto, sia dagli amministratori sia dal restante management, informazioni, documenti e precisazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca;

EXTRABANCA S.p.A. - sede legale Milano, via Pergolesi 2/A - capitale sociale Euro 25.894.667,70 - numero Registro Imprese di Milano e codice fiscale 05399360964 - R.E.A.: Milano 1901945 - Iscritta all'Albo delle banche al numero 5714 - iscritta al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Iscritta al Fondo di Garanzia - ABI 03399

 EXTRABANCA

v. ha incontrato la società di revisione e, nell'ambito dello scambio periodico di informazioni, le ultime delle quali tenutesi in data 15 dicembre 2025 e 27 marzo 2026, non è venuto a conoscenza di fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere portate alla vostra conoscenza;

vi. ha vigilato, senza avere osservazioni particolari da riferire e per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;

vii. ha vigilato, senza riscontrare criticità, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.l.gs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale del bilancio d'esercizio, nonché sull'indipendenza della società di revisione;

viii. ha ricevuto, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento 537/UE/2014 emessa dalla società di revisione. La relazione aggiuntiva, che la società di revisione ha trasmesso all'organo di controllo in data 27 marzo c.a., non evidenzia (i) carenze nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria, né (ii) aspetti significativi di criticità sulle prassi contabili adottate dalla Banca. Nessuna osservazione è stata svolta dal Collegio Sindacale in merito al contenuto della relazione aggiuntiva;

ix. non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate;

x. ha ricevuto informazioni periodiche, dall'organismo di vigilanza (di cui sono altresì parte il Presidente del Collegio Sindacale ed il sindaco effettivo Massimo Bianchi), istituito dalla Banca a seguito dell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 in merito alla responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da propri dipendenti e collaboratori. La relazione annuale, che verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Banca, nel dare conto degli esiti delle attività svolte e del grado di aggiornamento del modello, dovrebbe confermare l'assenza, nel corso dell'esercizio, di fattispecie riconducibili ai reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;

xi. ha vigilato, senza che siano emerse rilevanti criticità, sull'osservanza da parte della Banca delle disposizioni recate dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, e ha condiviso le iniziative del management dirette a rafforzare i presidi nelle filiali della Banca dove i rischi di riciclaggio sono ritenuti maggiori;

xii. ha espresso le proprie considerazioni sul merito e monitorato nel continuo le azioni di rimedio elaborate dalla Banca e comunicate all'Organo di Vigilanza in data 2 maggio 2025, finalizzate al rafforzamento dei presidi antiriciclaggio a valle dell'ispezione svolta dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) nel corso del 2024, riscontrandone l'efficacia e la tempestiva implementazione;

xiii. dà atto che la Banca ha gestito i reclami, che nel corso del 2025 si sono confermati contenuti, sia per numero sia per impatto economici), in conformità alle previsioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia 29 luglio 2009, come modificato e integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia 30 settembre 2016.

xiv. constata che la Banca ha predisposto i presidi necessari per rispettare le previsioni recate dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 in materia di trattamento e protezione dei dati personali.

xv. ha vigilato sul rispetto degli adempimenti ai quali la Banca è tenuta nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale dà atto che:





xvi. Il bilancio d'esercizio, per quanto di propria competenza, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate dal codice civile, dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché dalle istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262/2005. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni richieste dalla normativa vigente; la relazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione, sia nel corso dell'esercizio che in termini prospettici e contiene, in conformità alle previsioni recate dal Documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2, valutazioni positive sulla continuità aziendale;

xvii. la continuità aziendale, in particolare, è stata positivamente valutata dagli amministratori, seppure in un contesto macroeconomico e geopolitico di accresciuta incertezza, anche in considerazione (i) del costante rafforzamento della redditività e del rispetto dei principi di sana e prudente gestione che continuano a connotare, il modello strategico della Banca, fondato su un significativo de-risking del portafoglio creditizio (ai prestiti personali la Banca continua a preferire i mutui ipotecari e i finanziamenti alle imprese) e sul contenimento dei costi di struttura, (ii) nonché delle previsioni di crescita contenute nel budget relativo al biennio 2026 - 2027, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2025;

xviii. la Banca appare sempre più solida e strutturata per proseguire nel proprio percorso di crescita, come ipotizzato nelle recenti previsioni di budget; a tale riguardo, si conferma nei risultati conseguiti e prospettici la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri sufficienti a recuperare le attività fiscali per imposte anticipate, condizione che il principio contabile internazionale IAS 12 pone come presupposto per lo stanziamento e il mantenimento in bilancio delle medesime attività fiscali che, al 31 dicembre 2025, risultano pari ad € 2,793 milioni (2,376 milioni nel 2024), di cui € 1,978 milioni (1,796 milioni nel 2024) di attività fiscali per imposte anticipate su perdite fiscali, € 0,217 milioni (0,128 milioni nel 2024) di attività fiscali per imposte anticipate su svalutazione dei crediti ed € 0,559 milioni (0,452 milioni nel 2024) di attività fiscali per imposte anticipate su altre differenze temporanee, ed infine € 0,039 (zero nel 2024) di attività fiscali per rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione principio contabile internazionale IFRS 9.; in considerazione dei risultati attesi, sono state iscritte in bilancio, e quindi comprese negli importi sopra indicati, le residue ulteriori potenziali attività fiscali per imposte anticipate (su perdite fiscali di esercizi precedenti) per € 1,682 milioni;

xix. la Banca presenta al 31 dicembre 2025: (a) un Total Capital Ratio (TCR) pari al 37,20 per cento, in incremento rispetto al coefficiente dello scorso esercizio (30,04 per cento al 31 dicembre 2024), superiore al relativo obiettivo di rischio (risk appetite) pari al 19,50 per cento; (b) Fondi Propri per € 36,783 milioni (€ 33,955 milioni al 31 dicembre 2024); (c) un Cost-Income Ratio pari al 50,05 per cento (47,94 per cento al 31 dicembre 2024), inferiore al livello di risk appetite (68,00 per cento); (d) un NPL Ratio Lordo pari al 2,60 per cento (3,16 per cento al 31 dicembre 2024), inferiore al livello di risk appetite (7,00 per cento); (e) un Leverage Ratio pari al 9,01 per cento (9,35 per cento al 31 dicembre 2024), superiore al livello di risk appetite (6,48 per cento), un Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 1.058,03 per cento (1.092,04 per cento al 31 dicembre 2024), superiore al livello di risk appetite (150,00 per cento), e Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 141,07 per cento (130,58 per cento al 31 dicembre 2024), superiore al livello di risk appetite (115,00 per cento);

xx. la Banca presenta, altresì, al 31 dicembre 2025 (a) crediti deteriorati lordi pari a € 5,82 milioni (€ 7,139 milioni al 31 dicembre 2024); (b) un indice di copertura del portafoglio non performing pari al 65 per cento (50 per cento al 31 dicembre 2024); (c) un indice di copertura del portafoglio in bonis pari all' 1,3 per cento (invariato rispetto al 31 dicembre 2024);





xxi. gli amministratori, nella redazione del bilancio d'esercizio, non hanno derogato alle previsioni contenute negli artt. 2423-bis e 2426 del codice civile;

xxii. ha valutato e verificato, con esito positivo, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

xxiii. la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha ultimato la revisione legale del bilancio d'esercizio e la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 attesta senza rilievi che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico conseguito nell'esercizio.

Da ultimo, il Collegio Sindacale attesta che nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile; non sono emerse criticità o irregolarità che siano state portate alla sua attenzione; non sono stati espressi pareri o proposte motivate richieste per legge.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio Sindacale ritiene che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla vostra approvazione, possa essere approvato, esprimendo altresì parere favorevole in merito alla proposta degli amministratori di destinare l'utile dell'esercizio, pari a € 6.228.000,11, in parte a riserva legale (€ 622.800,01), in parte a riserva straordinaria (€ 3.932.524,86) ed in parte a distribuzione di dividendi (€ 1.672.675,24 pari a € 0,0035 per azione).

\*\*\*

Milano, 27 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Riccardo Bordoli (Presidente)



Massimo Bianchi (Sindaco effettivo)



Debora Motta (Sindaco effettivo)





---

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

---

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Santa Sofia, 28  
20122 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Extrabanca S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Extrabanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/ibout](http://www.deloitte.com/ibout).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato –  
Crediti verso clientela per finanziamenti****Descrizione  
dell'aspetto chiave  
della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultano iscritti, tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso clientela per finanziamenti netti pari a Euro 217,0 milioni, corrispondenti a circa il 55,4% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In particolare, i crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati netti ammontano a Euro 215,0 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 217,8 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 2,8 milioni, con un livello di copertura pari all'1,3%. I crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati netti ammontano a Euro 2,0 milioni, di cui: (i) sofferenze per Euro 0,5 milioni, a fronte di un'esposizione lorda pari a Euro 3,7 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 3,2 milioni, con un livello di copertura pari all'87,6% (ii) inadempienze probabili per Euro 0,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 1,3 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 0,4 milioni, con un livello di copertura pari al 29,1% e (iii) scaduti deteriorati per Euro 0,7 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 0,9 milioni e rettifiche di valore pari a Euro 0,2 milioni, con un livello di copertura pari al 23,7%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione e valutazione dei crediti non deteriorati, nell'esercizio 2025 la Banca ha inoltre tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica. La valutazione dei crediti deteriorati è principalmente di tipo analitico e tiene in conto la presunta possibilità di recupero, la tempistica prevista per l'incasso e le garanzie in essere, ove presenti, secondo le metodologie previste dalla Banca per ciascuna categoria di rischio in cui i crediti deteriorati sono classificati.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti iscritti in bilancio tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, della complessità del processo di classificazione e valutazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica,



che ha reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività sia l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, sia la stima delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Extranca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

<b>Procedure di revisione svolte</b>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;</li><li>• verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;</li><li>• analisi del disegno dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al monitoraggio della qualità del credito, alla relativa classificazione e valutazione e verifica della implementazione dei controlli individuati nonché della loro efficacia operativa;</li><li>• svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette relative all'esercizio in corso con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;</li><li>• verifica, per un campione di posizioni non deteriorate e deteriorate, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle policy interne approvate dalla Banca;</li><li>• esame del modello di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca, nonché degli aggiustamenti post modello applicati;</li><li>• analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;</li><li>• verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.</li></ul>
--------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Extranca S.p.A. ci ha conferito in data 15 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

# Deloitte.

6

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Extranbanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Extranbanca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Extranbanca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Zecca  
Socio

Milano, 27 marzo 2026